

# ATTIVITA' DEL CIR - RAPPORTO 2013

## SOMMARIO:

“CRESCERE IN CONOSCENZA E UMANITA'” DI SAVINO PEZZOTTA,  
PRESIDENTE DEL CIR dal settembre 2006 al gennaio 2014

INTRODUZIONE DEL DIRETTORE DEL CIR CHRISTOPHER HEIN

1- CALENDARIO DEGLI AVVENIMENTI DEL 2013

2- I RICHIEDENTI ASILO IN ITALIA NEL 2013

Quadro statistico

3- UTENTI ASSISTITI DAL CIR IN ITALIA E NEL NORD AFRICA –

Quadro statistico

4- ACCESSO ALLA PROTEZIONE- Attività di orientamento e assistenza in  
collaborazione con enti locali, istituzioni, associazioni e in ambito S.P.R.A.R.

5- PROGETTI DI INTEGRAZIONE

6- ATTIVITA' IN FAVORE DELLE CATEGORIE PIU' VULNERABILI DI  
RIFUGIATI

7- ATTIVITA' NEL NORD AFRICA

8- COLLABORAZIONI INTERNAZIONALI

9- RITORNO VOLONTARIO ASSISTITO

10- ATTIVITA' DI FORMAZIONE E COMUNICAZIONE

11- VITA ASSOCIATIVA E STRUTTURA DEL CIR

## **CRESCERE IN CONOSCENZA E UMANITA'**

**di Savino Pezzotta, Presidente del CIR dal settembre 2006 al gennaio 2014**

Ci sono esperienze che ti modificano la vita, il pensiero e la sensibilità e i modi con cui leggi il rapporto con l'altro e con la realtà. Una di queste per me è stata l'esperienza del CIR. Quando Bruno Trentin, dopo che avevo lasciato la Cisl, mi propose quest'impegno non mi era chiaro in che cosa consisteva. Avevo sentito parlare di rifugiati e ne avevo conosciuti, penso a degli amici cileni e polacchi, ma non ero mai entrato nel vivo della loro condizione umana. Pur sapendo che erano migranti diversi da quelli che venivano da noi con motivazioni economiche e con il desiderio di trovare condizioni di vita migliori, tendevo, inconsciamente o abitudinariamente ad associarli alla categoria degli immigrati.

Per molti è difficile fare questa distinzione quando nel mondo si calcola che negli ultimi quaranta anni la migrazione sia triplicata. Questo è il segno di come la grande mutazione innescata dalla globalizzazione e dai mass-media abbia inciso su due elementi importanti del vivere dell'uomo, come i confini e la mobilità delle persone. Forse nella storia del mondo non c'è mai stato un periodo come quello che stiamo vivendo in cui la mobilità delle persone abbia raggiunto livelli così alti. Le popolazioni si sono sempre mosse fin dalle origini dell'uomo se ci dicono che i nostri progenitori vengono dall'Africa, se grandi imperi sono stati smontati dall'afflusso di persone che vivevano ai confini, ma se oggi ci fosse consentito di abbracciare con un unico sguardo l'insieme della nostra terra e soprattutto come le persone si stanno muovendo, ci troveremmo di fronte a un turbinio, ci si muove per affari, per turismo, per lavoro. La mobilità è diventata la condizione nuova dell'umanità.

Non tutti si muovono per piacere, per desiderio di avventura, per conoscere altri paesi, ma perché costretti dalla situazione in cui si sono trovati a nascere. Un dato certo è che nessun uomo o donna può scegliere dove nascere, è un fatto che sul piano individuale è casuale. Dovrebbe essere la consapevolezza di questa casualità a farci comprendere di essere legati a un comune destino.

Questo muoversi delle persone ci dovrebbe obbligare a fare delle distinzioni, ad approfondire le questioni e a rifiutare ogni genericismo. Ci sono situazioni e condizioni che differiscono e che presentano aspetti e problemi e situazioni non comparabili.

La mia esperienza di Presidente del CIR mi ha portato a vedere come le condizioni dell'immigrato economico siano veramente diverse da quelle del rifugiato e non solo sul piano sociale, ma anche su quello esistenziale e psicologico. Possono vivere la stessa condizione materiale, le stesse privazioni ma l'hanno fatto con condizioni interiori molto diverse. Perché un conto è lasciare il proprio paese in cerca di una vita migliore come hanno fatto milioni d'italiani, altro è dover fuggire dalla propria patria perché ti è stata resa invivibile.

In questi sei anni di presidenza ho potuto vedere, attraverso il lavoro degli operatori, dei volontari e dell'infaticabile direttore Christopher Hein, come la realtà migratoria si è trasformata e di come sono mutati i paesi di provenienza. Il cambiamento più grande l'ha introdotto la crisi economica che aggiunta alle guerre, alle nuove dittature e ai vari sommovimenti politici e sociali. E' cambiata anche la direzione dell'immigrazione economica con l'affacciarsi sulla scena economica dei paesi emergenti del sud e il calo della domanda di lavoro in tutta Europa e in Italia. Resto però convinto che l'Europa continuerà ad attrarre persone per lo stile di vita, per la dimensione dei servizi sociali, per la vicinanza linguistica, l'esistenza di legami familiari già stabiliti dalla migrazione precedente provocando un'estensione della dimensione multiculturale, multireligiosa, multi-etnica che finirà per favorire i processi d'inclusione. La speranza che coltivo è che chi oggi identifichiamo come "straniero" diventi l'immagine di una possibilità per tutti perché come tutti prende parte alla vita pubblica pur mantenendo le peculiarità della sua storia e del suo essere senza separarsi o isolarsi dalla realtà umana in cui vive.

Il rifugiato è un migrante particolare che magari arriva da noi attraverso le stesse vie, utilizza gli stessi mezzi degli altri, ma il suo migrare non è scelto ma costretto.

In questi ultimi mesi abbiamo visto arrivare sulle nostre coste tanti barconi, abbiamo assistito alla morte di tante persone, c'è stato un affollamento di donne e bambini, minori in molti casi non accompagnati. Molti di loro vengono dalla Siria, dall'Eritrea, dalla Somalia e dall'Egitto, scappano dalla guerra, dalla dittatura, dalle persecuzioni hanno bisogno di essere accolti, accompagnati e assistiti: chiedono asilo. Molti di loro non vogliono restare in Italia, ma raggiungere i loro parenti o in altri paesi europei. Arrivano persone che sono state vittime di torture. Il CIR dà loro un servizio, presenta il volto accogliente del nostro Paese in contrasto con quello arcigno della legge Bossi-Fini, dei respingimenti, della criminalizzazione della clandestinità.

Abbiamo visto le nostre navi e le motovedette fare salvataggi in mare, salvare vite umane e di questo ci ralleghiamo, ma i morti sono ancora troppi. Siamo più volte intervenuti nei confronti dei vari governi che si sono succeduti alla guida del nostro Paese, abbiamo fatto interventi sul e in Parlamento, siamo presenti negli aeroporti e in luoghi di confine e fedeli alla Costituzione repubblicana abbiamo proposto una legge attuativa del diritto d'asilo. Servirebbe un maggior impegno dell'Europa ma anche una maggiore chiarezza da parte nostra su come si sono spesi i soldi che ci sono stati dati anche per dare ai richiedenti asilo una accoglienza dignitosa e tempi accettabili per avere risposte alle loro domande.

Resta ancora molto da fare e soprattutto c'è da rompere quel filo di crudeltà che sta ancora dentro l'Italia e l'Europa.

In questi anni penso che abbiamo contribuito all'obiettivo di umanizzare la globalizzazione sostenendo il diritto alla mobilità, a canali umanitari quando la vita era in pericolo, a sconfiggere i trafficanti di carne umana ed è per questo che abbiamo scelto di essere presenti come CIR in Libia e ora in Algeria. Stare là dove sorgono, i problemi è un dovere.

La Presidenza del CIR è stata per me un'esperienza preziosa, una crescita in conoscenze ma soprattutto in umanità. Per questo sento di dovere esprimere tutta la mia gratitudine a chi ha collaborato, al Comitato e a tutti coloro che si sono impegnati in un'azione avente come unico scopo quello di rendere il mondo più umano e rispettoso dei diritti delle persone.

## INTRODUZIONE DEL DIRETTORE DEL CIR CHRISTOPHER HEIN

Nuove crisi e conflitti, nonché il procrastinarsi di conflitti iniziati anteriormente, nel 2013 hanno provocato in Europa e in Italia un forte aumento del numero di richiedenti asilo.

Prima di tutto la continuità della **guerra in Siria**, con conseguenze che dall'ONU sono state descritte come "la più grande crisi umanitaria nel mondo dopo la fine della II Guerra Mondiale", ha avuto, in particolare durante il II semestre dell'anno, l'effetto non solo di far aumentare il numero di rifugiati siriani nei paesi confinanti – Turchia, Libano, Giordania e Iraq – ma anche un crescente spostamento da tali paesi di primo rifugio verso il nord Africa, la Bulgaria e da lì verso molti altri paesi europei. Dopo il fallimento della Conferenza di Ginevra a settembre, la speranza di molti rifugiati siriani di poter tornare in patria nel breve-medio periodo è sfumata. Molti di essi, anche se sempre solo una piccola minoranza della popolazione totale dei rifugiati, non vedendo un futuro nei paesi vicini alla Siria, si sono spostati verso Egitto, Libia e Algeria con l'intenzione di imbarcarsi verso il sud Europa, o dalla Turchia verso la Bulgaria, con la speranza di raggiungere altri paesi europei, Germania e Svezia in testa, per via terrestre. E' da notare che ancora durante il I semestre 2013 i siriani non rientravano nemmeno tra le prime dieci nazionalità di richiedenti asilo in Italia mentre poi, verso la fine dell'anno, sono diventati la nazionalità più numerosa.

Per quanto riguarda l'Italia, sono continuati gli arrivi di richiedenti asilo provenienti dal Corno d'Africa, incluso dal sud Sudan, paese che ha visto svilupparsi un nuovo conflitto contemporaneo a quello nella Repubblica Centro Africana.

Sul piano europeo, il 2013 sarà ricordato come l'anno in cui, a giugno, è stato approvato definitivamente il **nuovo Sistema Comune Europeo di Asilo**, con sostanziali modifiche alle Direttive sull'accoglienza di richiedenti asilo e sulla procedura per il riconoscimento della protezione internazionale, nonché al "Sistema Dublino" sulla determinazione dello Stato responsabile per l'esame di una richiesta di asilo. Si è conclusa così, dopo quattro anni di dibattito, la seconda fase dell'armonizzazione delle politiche d'asilo nell'Unione Europea.

In Italia, alla fine di febbraio, il governo ha decretato la **fine dell' "emergenza Nord Africa"**, iniziata nella primavera 2011 con l'arrivo dalla Libia di quasi 30.000 profughi provenienti prevalentemente dall'Africa Sub-Sahariana, insieme all'arrivo di 27.000 cittadini tunisini durante lo stesso periodo.

Dopo due anni di accoglienza in strutture trovate in via emergenziale e gestite dalla Protezione Civile, il bilancio è stato piuttosto negativo sia in quanto alla mancanza di soluzioni durevoli per le persone accolte che in quanto al costo di ben oltre un miliardo di euro per fornire non molto più che vitto e alloggio. Tuttavia, facendo tale bilancio, bisogna anche considerare che in molte località di accoglienza la popolazione ha dimostrato spontanea solidarietà fornendo volontariamente sostegno ai profughi. Inoltre, il coinvolgimento delle Regioni nel Sistema di accoglienza, creato *ad hoc*, ha preparato il terreno per una futura maggiore sinergia tra lo Stato e le amministrazioni regionali e comunali. Non trovando una prospettiva di vita in Italia, alcune migliaia di profughi, ai quali veniva finalmente dato, a febbraio, un permesso di soggiorno umanitario, nonché una "buona uscita" dai centri di 500 Euro a testa, sono andati in altri paesi europei, fatto che - un'altra volta - ha causato polemiche nei confronti dell'Italia.

La **tragedia del 3 ottobre sulle coste di Lampedusa**, dove 366 rifugiati, prevalentemente eritrei, hanno trovato una morte atroce, nonché quella in Sicilia pochi giorni dopo, con altri 86 morti, ha provocato una scossa nell'opinione pubblica in Italia e in tutta Europa. Il monito di Papa Francesco che, a luglio aveva fatto la sua prima missione fuori Roma sull'Isola di Lampedusa, sull'indifferenza di fronte al susseguirsi delle perdite di vite umane nel Mediterraneo è stato drammaticamente ricordato.

Subito dopo le tragedie in mare, il CIR ha rivolto un appello a tutte le istanze dell'Unione Europea e del governo italiano chiedendo misure immediate per garantire il salvataggio in mare e per aprire canali di accesso legale e protetto in Italia e in Europa per chi necessita di protezione. Alla fine di ottobre il governo italiano ha dato inizio all'**operazione "Mare Nostrum"** con l'impiego della Marina Militare, oltre che della Guardia Costiera, per assicurare l'identificazione tempestiva di barche a rischio di naufragio, il salvataggio nelle acque internazionali del Canale di Sicilia e l'accompagnamento di rifugiati e migranti in vari porti siciliani. Effettivamente, l'operazione, fino al momento di scrivere (maggio 2014), ha assicurato il salvataggio di circa 25.000 persone e ha evitato che per sei mesi, per la prima volta dal 1998, non si verificassero altre tragedie su questa parte del Mediterraneo.

Di fronte alle critiche rivolte all'Italia e alle condanne espresse da molti tribunali di altri Stati membri in quanto all'insufficienza dell'**accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati**, nell'estate 2013 il governo ha annunciato un forte potenziamento del Sistema di Protezione per Rifugiati e Richiedenti Asilo (SPRAR) dai tradizionali 3.000 posti – comunque man mano aumentati ad hoc durante l'emergenza nord Africa – a 16.000 posti oltre a 6.000 posti di contingenza. A settembre il Ministero dell'Interno ha emanato un bando rivolto a tutti i Comuni con l'invito a presentare progetti triennali di accoglienza.

In questo breve riepilogo degli avvenimenti nel 2013 con impatto sui rifugiati e sul diritto di asilo non possiamo non menzionare un emblematico caso individuale che durante l'estate ha provocato un'enorme attenzione mediatica e politica: il **caso di Alma Shalabayeva** e di sua figlia, di nazionalità kazaka, moglie del più prominente oppositore al regime del Kazakhstan. In un blitz notturno, alla fine di maggio, la Shalabayeva è stata arrestata nella sua casa di Roma, le è stata decretata l'espulsione e, dopo un giorno di trattenimento nel CIE di Ponte Galeria, è stata deportata, insieme alla bambina, con un aereo noleggiato dalle autorità kazakhe. L'Ambasciata del Kazakhstan in Italia era direttamente e pesantemente intervenuta presso il Ministero dell'Interno per assicurarsi la deportazione. Il marito della Shalabayeva era stato precedentemente riconosciuto rifugiato in Gran Bretagna, dove lei stessa aveva un permesso di residenza. La richiesta di asilo espressa a Ponte Galeria e durante il tragitto verso l'aeroporto di Ciampino non era stata presa in considerazione. Il CIR, avendo saputo dell'accaduto solo dopo il decollo dell'aereo è intervenuto immediatamente presso il Ministro per gli Affari Esteri, che effettivamente si è personalmente interessata della vicenda ottenendo che alla fine di dicembre, la Shalabayeva e sua figlia, potessero tornare in Italia, dove nell'aprile 2014, le è stato riconosciuto lo status di rifugiata ai sensi della Convenzione di Ginevra.

## **1-CALENDARIO DEGLI AVVENIMENTI DEL 2013**

## GENNAIO

1: "E' concepibile che profughi cui è stato riconosciuto l'asilo vengano abbandonati nelle condizioni che un grande giornale internazionale ha giorni fa - amaramente per noi - documentato e denunciato?", così Napolitano nel messaggio di fine anno ha chiesto che l'Italia "sappia accogliere chi arriva per cercare protezione da profugo o lavoro da immigrato".

8: Il CIR accoglie con soddisfazione la sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo che ha condannato l'Italia per trattamento inumano e degradante a causa del sovraffollamento nelle carceri.

16: L'International Training Centre of the ILO, insieme con il CIR, Micro Progress Onlus, l'Associazione Microfinanza e Sviluppo e il Comune di Venezia, presentano a Roma il progetto *RE-LAB: start up your business*.

23: France Terre d'Asile e Asylum Aid intervengono al Comitato per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere (FEMM) presso il Parlamento europeo sulla necessità di garantire la tutela dei diritti di donne, di lesbiche, gay, bisessuali e transgender (LGBT) all'interno dei sistemi di asilo europei. Il Parlamento europeo ha adottato il rapporto comparativo "Gender Related Asylum Applications in Europe", pubblicato nel maggio 2012 da France Terre d'Asile, CIR, Asylum Aid, CEAR-Spanish Commission for Assistance to Refugees e HHC-Hungarian Helsinki Committee.

28: Nell'ambito del Progetto FER transnazionale "European Network for Technical Cooperation on the Application of the Dublin II Regulation"- co-finanziato dalla Commissione Europea - Fondo Europeo per i Rifugiati 2010- il CIR organizza a Roma, il Seminario di Formazione volto all'approfondimento del Regolamento Dublino.

31: Il Fondo Otto per Mille 2012 è stato completamente azzerato: è quanto denunciano il CIR e altre associazioni impegnate nella difesa dei diritti dei rifugiati, che esprimono la loro indignazione per "l'ennesima sottrazione dell'8 per mille da parte del Governo".

## FEBBRAIO:

7: Il CIR e l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziali/ UNAR- con il supporto della Open Society Foundations- organizzano a Roma un Workshop dedicato all'apolidia in cui viene presentato il rapporto finale del progetto "In the Sun"- gestito dal CIR- sul fenomeno dell'apolidia tra le persone rom presenti in Italia.

14: Il CIR invia un appello a tutte le formazioni politiche impegnate nella campagna elettorale chiedendo una profonda riforma del sistema del diritto di asilo e dell'accoglienza dei rifugiati in Italia. Una nuova politica, ritiene il Presidente del CIR Savino Pezzotta, è necessaria tanto per uscire da una perenne emergenza e precarietà nella quale vivono richiedenti asilo e rifugiati in Italia, quanto per rispettare gli obblighi internazionali stabiliti dall'UE nel sistema comune europeo di asilo.

18: Il Ministero dell'Interno emana una nuova Circolare sulla cosiddetta "chiusura dell'emergenza umanitaria Nord Africa", con diverse novità: la maggioranza dei profughi dovrà lasciare le strutture di accoglienza; è previsto per ognuno di loro una "buonuscita" di 500 euro; vengono stanziati Fondi per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo. Per il CIR: "troppo poco, troppo tardi".

- Oggi il Regolamento Dublino - che identifica lo Stato europeo competente per la decisione su una domanda d'asilo - compie dieci anni. Per questa occasione, Forum Réfugiés-Cosi, ECRE, Hungarian Helsinki Committee, CIR e altri partner nazionali pubblicano uno studio comparativo su come il Regolamento viene applicato dai diversi Stati, *The Dublin II Regulation: Lives on Hold*.

21: "Stiamo lavorando - afferma la Commissaria europea per gli Affari Interni, Cecilia Malmström, - perchè in tutti i paesi membri le persone che chiedono asilo politico siano trattate con la stessa accoglienza e le stesse procedure". Nel frattempo, l'Unione Europea si prepara a varare l'Eurosur, un sistema "che consentirà di migliorare la sicurezza delle frontiere ma anche di salvaguardare chi cerca un approdo nella Ue dopo avere viaggiato sui natanti".

- "Quella di 'Dublino II' e' una politica che è stata sfidata dalla giustizia ma non e' stata discussa politicamente", dichiara il Commissario per i Diritti umani del Consiglio d'Europa, Nils Muiznieks, che testimonia una "mancanza di volontà" da parte dell'Ue. Citando uno dei casi prodotti dalla mancanza di solidarietà, il Commissario ricorda le condizioni in cui ha visto "ridotti i rifugiati nel Palazzo della Vergogna a Tor Vergata a Roma. Condizioni indegne di un ricco paese dell'Unione europea".

27: Scompare a 95 anni Stéphane Hessel, diplomatico, politico e scrittore tedesco naturalizzato francese, combattente nella Resistenza Francese durante la seconda guerra mondiale e deportato nel campo di concentramento di Buchenwald. Il CIR lo ricorda soprattutto per la sua partecipazione alla stesura della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo del 1948, dove ha ispirato il principio dell'universalità dei diritti umani e del divieto di tortura.

## MARZO

1: Chi non è andato via dai centri di accoglienza dell'Emergenza Nord Africa potrà rimanere per almeno 6 mesi: questa la principale novità della circolare del Ministero dell'Interno sulla chiusura dell'Emergenza Umanitaria del Nord Africa. Per il CIR: diversamente dal precedente annuncio, questo sembra essere un sostanziale ripensamento.

13: A Gorizia- inaugurazione della mostra fotografica *Asylum*, di *Francesca Mancini*. La mostra viene preceduta da una tavola rotonda dal titolo "*Rifugiati. Che accoglienza per l'integrazione?*".

16: Il CIR accoglie con estrema felicità l'elezione di Laura Boldrini alla Presidenza della Camera dei Deputati: un segno di profondo cambiamento e di apertura verso i temi dei diritti umani e dei diritti di tutti

20: Nell'ambito del Progetto Domaid (dialogue on migration and asylum in development) - finanziato dalla Commissione Europea (EuropeAid) - il Consiglio Europeo per i Rifugiati e gli Esuli (ECRE), l'International Rescue Committee (IRC) e il Danish Refugee Council (DRC) promuovono a Bruxelles

un seminario sul tema: “Verso soluzioni reali?-Il ruolo dell'Europa come attore globale nella promozione di soluzioni alla crisi di rifugiati duraturi”. Il CIR è tra i partner del progetto.

27: Conferenza Stampa a Roma su “Ritorno volontario assistito ai tempi della crisi economica”, con la presentazione della campagna informativa “Ritornare. Per ricominciare” sul Ritorno Volontario Assistito promossa dalla Rete RIRVA e della Guida per operatori.

- Oggi i rappresentanti degli Stati membri dell'UE approvano due parti vitali del sistema europeo comune di asilo. "Abbiamo percorso una strada difficile per arrivare qui", ha detto Cecilia Malmström, Commissario UE per gli Affari Interni- “I negoziati non sono stati sempre facili e sono durati parecchi anni, ma sono fiduciosa che l'adozione formale di tutto il pacchetto asilo sarà presto possibile”.

29: Dopo gli sbarchi del 28 notte (260 persone tra i quali 6 donne e 21 minori) a Lampedusa arrivano altre centinaia di migranti: almeno 220 su due gommoni. Sbarchi anche su diversi punti della costa siciliana.

## **APRILE**

3: A Salerno, presso la Provincia cerimonia di inaugurazione dello Sportello Immigrazione e Asilo, in collaborazione con il CIR e il Banco Alimentare Campania Onlus.

4: L'Associated Press annuncia che non userà più il termine "immigrato illegale o irregolare"; l'Associazione Carta di Roma per il rispetto di migranti e rifugiati plaude all'iniziativa. Una battaglia che viene raccolta positivamente dall'ANSA e dall'Adnkronos.

12: Una delegazione proveniente dall'Algeria è in Italia per una missione di studio, nell'ambito delle attività del Progetto “Algérie – Renforcer la protection des migrants et la capacités de gestion des flux migratoires mixtes”, di cui il CIR è capofila.

11: Si svolge a Roma presso la SIOI-Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale la Conferenza internazionale “Primavera araba, dopo 2 anni quali prospettive?” organizzata dal CIR e dalla SIOI.

16: L'aula del Senato vota all'unanimità l'istituzione di una Commissione straordinaria sui Diritti Umani.

17: Sottoscritto un protocollo d'intesa tra Graziano Gorla, Segretario Generale della Camera del Lavoro Metropolitana di Milano e Christopher Hein, Direttore del CIR per rinnovare la collaborazione tra le due Organizzazioni sui temi dell'immigrazione in generale e dei rifugiati in particolare. Gorla è stato eletto da poco nuovo Segretario Generale della Camera del lavoro Metropolitana di Milano-CGIL.

18: Secondo il parere della Corte di Strasburgo, espresso nella sentenza *Mohammed Hussein vs Italia e Olanda*, la condizione generale dei richiedenti asilo in Italia non presenta falle sistemiche di severità tali da far temere che un riaffidamento al nostro Paese violerebbe i diritti umani fondamentali. Conseguentemente la richiedente asilo somala che si era appellata alla Corte dovrà tornare in Italia dall'Olanda.

19: Su proposta del Presidente del Consiglio viene approvato un regolamento sui criteri e le procedure per l'utilizzazione della quota dell'8x1000 dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale; tra le novità: l'estensione degli interventi di assistenza ai rifugiati anche nei confronti di coloro a cui è riconosciuta protezione internazionale o umanitaria e che un quarto delle risorse provenienti dall'otto per mille dell'IRPEF a gestione statale è riservato a tale categoria. Soddisfazione del CIR.

22: "Decisioni sbagliate possono avere conseguenze irreparabili": questo il messaggio del nuovo video-shock dell'ECRE-Consiglio Europeo per i Rifugiati e gli Esuli (alleanza pan-europea di enti di tutela dei rifugiati, di cui il CIR è membro italiano) sulla protezione dei richiedenti asilo e sul principio del non respingimento.

25: L'Unione europea deve riformare la sua politica di gestione dei flussi migratori. A chiederlo e l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa che vota all'unanimità' due rapporti in cui si chiede un maggiore controllo delle operazioni condotte da Frontex, agenzia della Ue che coordina le azioni di gestione e controllo delle frontiere esterne, e allo stesso tempo un'assistenza concreta, anche economica, per i Paesi al confine orientale della Ue, affinché possano meglio gestire i crescenti flussi di immigrati, profughi e richiedenti asilo.

-Un sistema unico europeo di asilo per evitare che le differenze normative tra Stato e Stato in Ue rischino di far diventare il dramma dei richiedenti in una lotteria: questo il punto principale delle cinque direttive frutto di un assiduo e lungo lavoro della commissaria Cecilia Malmstrom fin dal febbraio 2010; dopo l'approvazione di oggi degli ultimi due elementi mancanti, il pacchetto si avvia alla sua tappa finale.

27: Cecile Kyenge, prima donna di colore in un governo italiano, viene nominata dal Presidente del Consiglio Enrico Letta ministro dell'Integrazione nel nuovo esecutivo.

## MAGGIO

7: "Le dichiarazioni del Ministro Kyenge segnano ormai un passaggio dal quale non è più possibile sottrarsi: la legge sulla cittadinanza deve essere riformata all'interno di questa legislatura", dichiara Savino Pezzotta, Presidente del CIR.

8: Si riunisce a Roma l'Assemblea dei soci del CIR, alla presenza del Presidente del CIR Savino Pezzotta e del Vicepresidente Mario Lana; approvato all'unanimità il Bilancio consuntivo 2012 dell'associazione pari a circa 4.100.000 euro.

9: Nelle Università di tutta Italia i promotori della Campagna *Tre leggi per la giustizia e i diritti. Tortura, carceri, droghe* (tra cui il CIR) raccolgono le firme per le tre proposte di legge di iniziativa popolare depositate lo scorso gennaio in Cassazione.

17: CIR, SPRAR e Etemenanki promuovono a Bergamo la Tavola Rotonda "Quale Integrazione per i Rifugiati?"; intervengono: Christopher Hein, Direttore del CIR e Savino Pezzotta, Presidente del CIR.

21: A Bruxelles si svolge l'ECRE Directors' Forum, che riunisce i direttori delle organizzazioni membri dell'ECRE-il Consiglio Europeo per i Rifugiati e gli Esuli.

23: Promosso a Roma il workshop "Il Ritorno Volontario Assistito nel Sistema delle Politiche Migratorie in Italia- Il sistema di attuazione della misura del ritorno in Italia alla conclusione della quarta annualità del Fondo Europeo Rimpatri, esperienze, esiti e complessità".

24: Papa Francesco riceve membri e consultori del Pontificio Consiglio per la Pastorale per i Migranti e gli Itineranti in occasione della XX Assemblea Plenaria di questo Dicastero e del suo XXV Anniversario. Nella delegazione ricevuta: il Direttore del CIR Christopher Hein in qualità di Consultore del Pontificio Consiglio, che è anche intervenuto durante i lavori.

28: Soddisfazione del CIR per l'elezione del Senatore Luigi Manconi a Presidente della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei Diritti Umani.

29: Querelle Germania-Italia sui profughi, che secondo la denuncia dei giornali tedeschi sarebbero stati dirottati oltralpe dopo esser stati accolti nel nostro paese. Per il CIR "è l'ennesimo colpo di coda dell'Emergenza Nord Africa e dei tanti risvolti della sua cattiva gestione."

31: Alma Shalabayeva, moglie del rifugiato Muktar Ablyazov, viene rimpatriata forzatamente nel proprio paese di origine, il Kazakistan, con la figlia di soli 6 anni. La donna è stata rintracciata e fermata con un impressionante dispiego di forza di polizia solamente 3 giorni prima in una casa a Roma, poi trattenuta nel CIE di Ponte Galeria in attesa del rimpatrio forzato; quest'ultimo avvenuto solamente 3 giorni dopo, con una procedura che raramente si è vista così veloce ed efficiente. Il CIR viene a conoscenza dell'espulsione della Signora Shalabayeva e della figlia a provvedimento già eseguito.

## GIUGNO

4 L'Italia e l'EASO (Agenzia Europea di supporto all'asilo) firmano a Malta un Piano di Supporto Speciale che prevede la collaborazione fino a dicembre 2014 in settori prioritari: analisi statistica, informazione sui paesi di origine (COI), procedura Dublino, sistema di accoglienza e formazione.

4: Il CIR denuncia pubblicamente il rimpatrio della signora Alma Shalabayeva e di sua figlia minorenni nel suo paese di origine con un comunicato e indirizza una lettera al Ministro degli Esteri Emma Bonino, in cui si informa del caso chiedendo di intraprendere azioni di tutela nei confronti della donna e della figlia.

12: Il Parlamento Europeo approva, in forma definitiva, il nuovo Sistema Europeo Comune di Asilo (CEAS), attraverso l'adozione di 4 nuovi strumenti giuridici. Il CEAS ha un impatto diretto sulla vita di circa 400.000 richiedenti asilo ogni anno, su circa 2 milioni di beneficiari di protezione internazionale e le loro famiglie e sul lavoro di decine di migliaia di operatori pubblici e privati nei 27, presto 28, Stati Membri dell'Unione Europea. Le misure riguardano: l'accoglienza dei richiedenti asilo; la procedura d'asilo; alcune modifiche al Regolamento Dublino; Regolamento EURODAC.

19: Dal 1 giugno sono stati 35 gli sbarchi e 86 dall'inizio del 2013.

20: In occasione della Giornata mondiale del Rifugiato, appello del Papa per i rifugiati e le loro famiglie, 'costrette a lasciare in fretta la patria, la casa, e perdere ogni bene e sicurezza per fuggire da violenze e persecuzioni, o gravi discriminazioni'.

25: In occasione della giornata internazionale a sostegno delle vittime di tortura, il CIR, la campagna LasciateCIEntrare e Antigone presentano 'Di untori e altri demoni', un evento-spettacolo che denuncia la tortura 'comunque e ovunque'. Protagonisti sono i rifugiati che hanno partecipato ai laboratori di riabilitazione psico-sociale promossi nell'ambito del progetto Together with Vi.To. – progetto di Accoglienza e Cura delle Vittime di Tortura del CIR.

28: Pubblicata dall'European Council on Refugees and Exiles (ECRE) la ricerca sui sistemi di asilo in 14 Stati membri dell'Unione Europea. Il Rapporto evidenzia grandi differenze rispetto alle norme procedurali, alla tutela dei diritti, ai servizi d'integrazione e all'uso della detenzione amministrativa dei richiedenti asilo. Il CIR ha curato la parte italiana.

## LUGLIO

5- "Non ci sono le condizioni giuridiche affinché l'Italia possa accogliere la richiesta di asilo" a Snowden. Ci sono ragioni tecniche, perché tale richiesta è stata presentata via fax mentre invece va presentata personalmente. Inoltre, "non si può accogliere neanche sul piano politico", ha spiegato il Ministro degli Affari Esteri Emma Bonino.

8: Visita di Papa Francesco a Lampedusa, che commemora i tanti morti del Mediterraneo (più di 18mila negli ultimi 15 anni) e incontra alcuni rifugiati e migranti ospiti dell'isola; il Papa lancia anche un monito molto severo ai responsabili politici e all'opinione pubblica condannando l'indifferenza verso il dramma dei rifugiati. Il CIR accoglie con estrema soddisfazione la 'storica' missione.

10: "Esplode" nell'opinione pubblica italiana il caso di Alma Shalabayeva, moglie del rifugiato Muktar Ablyazov, rimpatriata forzatamente in Kazakistan, con la figlia di soli 6 anni: il premier Letta ordina un'accurata indagine interna a cui collaborano tutte le istituzioni e i Ministeri coinvolti. Il caso diventa 'internazionale'; molte polemiche per la gestione della vicenda sui ministri Alfano e Bonino. Il Governo rischia la crisi.

11: A Montecitorio il Presidente del Consiglio dei Ministri, Enrico Letta, durante il Question Time, risponde a diverse interrogazioni, riguardanti iniziative in materia di protezione internazionale dei rifugiati, dei richiedenti asilo e dei migranti in Italia.

12: Sul caso di Alma Shalabayeva vertice tra Letta e i Ministri Alfano e Cancellieri: il Governo ne revoca l'espulsione.

15:Caso di Alma Shalabayeva: in previsione della relazione del Ministero dell'Interno al Parlamento e dell'indagine che il Capo della Polizia si appresta a presentare, il CIR richiede che siano chiariti aspetti fondamentali legati alla violazione di norme nazionali e internazionali. Il CIR spera ci siano delle risposte convincenti per scongiurare il forte sospetto che l'Italia, nell'eseguire il provvedimento di espulsione, abbia violato il divieto di respingimento ed espulsione sancito dall'articolo 19 del Testo Unico Immigrazione 286/98 e anche la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, che prevede che

nessuno possa essere respinto o espulso verso un Paese in cui rischia di essere sottoposto a tortura e trattamenti disumani o degradanti.

16: Sul caso di Alma Shalabayeva interviene il Presidente del Consiglio Letta: “Il Governo ha acquisito oggi la relazione predisposta dal Capo della Polizia all’esito delle indagini relative all’espulsione della cittadina kazaka Alma Shalabayeva e di sua figlia. La relazione contiene una puntuale ed esaustiva ricostruzione dell’intera vicenda e nella quale risulta confermato anche quanto affermato nel comunicato stampa del 12 luglio della Presidenza del Consiglio: il mancato coinvolgimento dei vertici del Governo, la correttezza sul piano giuridico del procedimento di espulsione, l’esistenza di criticità e anomalie che hanno dato luogo all’inchiesta interna.

-Il Ministro dell'Interno Angelino Alfano, riferisce sul caso Ablyazov al Parlamento, illustrando la relazione del Capo della Polizia Pansa. Alfano dichiara che: “Non è mai stata presentata domanda d'asilo da parte di Alma Shalabayeva”, ricordando che la richiesta è stata avanzata dai legali solo in un secondo tempo. “La donna non ha mostrato neppure nessun permesso di soggiorno”. E inoltre: “In nessuna fase della vicenda i funzionari italiani hanno avuto informazione alcuna che Ablyazov fosse un rifugiato politico e non un pericoloso latitante”, aggiunge il Ministro. Si dimette il Capo Gabinetto del Ministro dell’Interno Procaccini.

Anche dopo la comunicazione del Ministero dell’Interno al Parlamento e l’indagine del Capo della Polizia Pansa permangono, secondo il CIR, numerosi punti poco chiari sulla vicenda.

19: Caso di Alma Shalabayeva: il Senato respinge la mozione di sfiducia nei confronti di Alfano. In Aula interviene il Presidente Letta: “Vicenda inaudita, ma il Ministro è estraneo”.

23: Caso di Alma Shalabayeva: per il Governo di Astana: la signora può tornare in Italia, ma con garanzie ed una cauzione.

25: Il Ministero degli Esteri risponde al CIR sul caso di Alma Shalabayeva, sottolineando come il Ministero abbia a più riprese rappresentato alle Autorità kazake l'attenzione italiana affinché i diritti della Signora Shalabayeva siano rispettati e l'auspicio che le venga restituita quanto prima la piena libertà di movimento.

26: E’ online il sito-web del Progetto *Asylum Information Database – AIDA*, una vera e propria banca dati “multifunzionale” in materia di asilo che contiene 14 rapporti nazionali (tra cui l’Italia), riguardanti le procedure di asilo, le condizioni di accoglienza, la detenzione, l'applicazione del Regolamento Dublino II. Il CIR ha curato la parte riguardante l’Italia.

28: Mentre proseguono senza soste in Sicilia gli arrivi di migranti, emerge una nuova tragedia nel Mar Mediterraneo: sembra infatti si sia rovesciato un gommone al largo della Libia e siano morte 31 persone, provenienti da Nigeria, Gambia e Senegal. Sotto choc i 22 sopravvissuti sbarcati a Lampedusa.

30: Pozzallo (Ragusa) come Lampedusa. Solo nel mese di luglio sono sbarcati oltre mille migranti e rifugiati, dall’inizio dell’anno più del doppio.

## **AGOSTO**

2: Nuovi sbarchi sull'isola di Lampedusa e su altre punti della Sicilia, ma anche in Calabria. "Segnali preoccupanti" anche per Frontex, l'Agenzia europea per il controllo delle frontiere, secondo cui nell'ultima settimana proprio a Lampedusa sono barcate 1.300 migranti, 12 mila negli ultimi 7 mesi.

4: L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) esprime apprezzamento per l'approvazione definitiva della Legge di delega europea 2013 che include norme per la trasposizione nell'ordinamento italiano della Direttiva dell'Unione Europea sulla qualifica per la protezione internazionale. .

5: "Sono rattristata nel vedere che il ministro Kyenge è stato obiettivo di commenti razzisti incredibilmente offensivi e ingiustificabili. Ho un enorme rispetto per il modo in cui affronta tali attacchi", dichiara il Commissario Ue agli affari interni Cecilia Malmstrom. .

10: Dolore e cordoglio del CIR per la nuova tragedia del mare che si è consumata stamane all'alba a Catania: un'imbarcazione con circa 120 migranti- soprattutto siriani ed egiziani, tra cui donne e 17 bambini- si è arenata a pochi metri dalla spiaggia. Sei di loro sono morti, annegati nel tentativo di raggiungere la riva.

15: Questi i principali dati forniti dal Viminale: tra il 1 agosto 2012 e il 31 luglio 2013 sono state 11.068 le richieste di protezione internazionale esaminate: a 1.601 persone è stato riconosciuto lo status di rifugiato; a 2.765 è stata concessa la protezione sussidiaria e a 2.812 la protezione umanitaria; le richieste di 3.890 persone non sono state accolte. Sul fronte degli sbarchi: dal 1 agosto 2012 al 10 agosto 2013 sono arrivati 24.277 migranti, di cui 8.932 migranti sbarcati tra il 1 luglio e il 10 agosto 2013.

20: Estate di sbarchi e di arrivi di migliaia di rifugiati e migranti (già 20 mila dall'inizio dell'anno) oltre a Lampedusa, si è aperto un secondo flusso di migrazioni in direzione della Sicilia Orientale e della Calabria."Siracusa e Ragusa rischiano di diventare le nuove Lampedusa" – commenta preoccupato Christopher Hein, Direttore del CIR. "Crediamo che questo sia un flusso non destinato ad esaurirsi, ma che vedrà inevitabilmente un incremento dei numeri. L'Italia però, dal punto di vista dell'accoglienza è impreparata".

28: Arrivano a Siracusa due barconi con 350 migranti. Il primo barcone aveva 199 siriani a bordo. Sempre più persone sono in fuga dalla Siria in fiamme e aumentano quelli che, lungo le rotte del Mediterraneo, sbarcano in Italia. In questi primi otto mesi del 2013 sono stati 2.872. I siriani che stanno sbarcando a centinaia in questi giorni arrivano dalle coste dell'Egitto, dopo lunghi e difficilissimi viaggi. Sono molti anche i siriani, circa 130mila, che si trovano in questo momento in Libia.

29: I Comuni non possono essere lasciati soli nella gestione dell'emergenza sbarchi che, anche quest'anno, si sta verificando soprattutto a causa della critica situazione che stanno vivendo i Paesi del Nord Africa: questo l'appello dell'ANCI.

## **SETTEMBRE**

5: Pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il bando relativo alle modalità di presentazione delle domande di contributo a valere sul Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo da parte degli Enti locali che intendono prestare dal gennaio 2014, per 3 anni, servizi di accoglienza integrata in favore di

persone richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria. E' previsto l'aumento dei posti di accoglienza SPRAR a 16mila, più, in caso di necessità, la disponibilità di altri 9mila posti.

6: "Accelereremo l'esame delle istanze per i rifugiati, aumentando il numero di commissioni", dichiara il Ministro dell'Interno Alfano, riferendosi alle Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, che sono attualmente 10 sul territorio nazionale. "Favoriremo iniziative tendenti a rafforzare sistema di accoglienza e di sicurezza. Amplieremo lo Sprar (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) mettendo a disposizione 16 mila posti a livello nazionale".

12: Il CIR organizza a Napoli la conferenza di lancio del progetto "Rosarno... e poi?"- Intervento volto a sostenere l'uscita da situazioni di sfruttamento lavorativo e a favorire l'integrazione delle vittime.

17: Quasi mille profughi, su cinque diversi barconi, sono stati soccorsi in nottata nel Canale di Sicilia dalla Guardia Costiera e dalla Marina Militare. Alle operazioni hanno partecipato anche alcune navi mercantili in transito che hanno fornito assistenza

18: Alma Shalabayeva "apparentemente sta bene", ma "l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale e delle istituzioni rappresenta la principale tutela per la garanzia dei rispetto dei diritti umani nei suoi confronti e nei confronti di sua figlia". Lo ha detto il presidente della Commissione dei Diritti Umani del Senato Luigi Manconi. Ad incontrare la signora Shalabayeva è stata una delegazione della commissione composta da parlamentari di Pdl, Pd, M5s, Sc e Sel.

-Il CIR è tra i promotori dell'iniziativa "Verso l'istituzione della Giornata della Memoria" in commemorazione della strage di Castel Volturno (Caserta), dove 5 anni fa furono uccisi 6 cittadini ghanesi.

20: Il CIR chiede al Governo Italiano di decretare la protezione temporanea a favore dei profughi siriani arrivati in Italia e di quelli che arriveranno nel prossimo futuro, in attuazione dell'Articolo 20 del Testo Unico Immigrazione.

30: Secondo l'UNHCR, fino ad oggi nel 2013 circa 28.000 persone sono sbarcate sulle coste italiane dopo aver attraversato il Mar Mediterraneo. Oltre 100 i migranti e richiedenti asilo che hanno trovato la morte in mare dall'inizio di quest'anno, comprese le 13 persone tragicamente annegate questa mattina sul litorale di Scicli, in Sicilia.

## **OTTOBRE**

1: L'Assemblea degli Stati Parte della Convenzione delle Nazioni Unite contro la Tortura ha confermato oggi a Ginevra con 117 voti favorevoli l'esperto italiano, Alessio Bruni, quale membro del Comitato contro la Tortura.

3: Nei pressi dell'isola dei Conigli, si verifica una delle più gravi tragedie del mare degli ultimi anni: brucia un barcone con dentro oltre 500 migranti: L'imbarcazione si è incendiata e poi rovesciata; tragico il bilancio: 366 i morti, 20 i dispersi, 155 i superstiti salvati. L'imbarcazione era un peschereccio salpato dal porto libico di Misurata due giorni prima con a bordo migranti di

origine africana provenienti dall'Eritrea, dal Ghana, dalla Somalia, dall'Etiopia e dalla Tunisia. Grande commozione in tutta Europa per questa tragedia. Il CIR esprime profondo dolore, ma anche preoccupazione ed indignazione per questo dramma.

4: Il CIR aderisce alla veglia di solidarietà promossa dal Sindaco di Roma Ignazio Marino nella Piazza del Campidoglio; l'iniziativa è promossa per manifestare tutti insieme la partecipazione della Città di Roma alla tragedia umanitaria che si è consumata nelle acque territoriali del nostro Paese, a largo dell'Isola di Lampedusa.

9: Stamane il Presidente Letta e VicePresidente e Ministro dell'interno Alfano accompagnano a Lampedusa il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso e il commissario europeo agli Affari interni, Cecilia Malmström per commemorare le vittime. Nel pomeriggio convocazione del Consiglio dei Ministri, con all'ordine del giorno il Decreto Legislativo di attuazione della direttiva 2011/51/UE, che modifica la direttiva 2003/109/CE, per estenderne l'ambito di applicazione ai beneficiari di protezione internazionale.

-La Commissione Giustizia del Senato approva un emendamento dei senatori del Movimento Cinque stelle che elimina il reato di immigrazione clandestina, con l'ok del governo.

11: Sono 34 le vittime del nuovo naufragio nel Canale di Sicilia. I migranti tratti in salvo sarebbero, invece, 211. Il CIR esprime grande dolore e preoccupazione per questa ennesima tragedia del Mare.

- Si svolge a Praga l'Annual General Conference 2013 dell'ECRE-Consiglio Europeo per i Rifugiati e gli Esuli, un network pan-europeo di circa 70 organizzazioni- tra cui il CIR- di 30 paesi, che lavorano per proteggere e promuovere il rispetto dei diritti dei rifugiati in Europa.

13: Il CIR è seriamente preoccupato che anche nel 2013 i fondi Otto per Mille a diretta gestione statale possano essere "re-indirizzati" a copertura di altre voci del bilancio statale. Savino Pezzotta e Christopher Hein, Presidente e Direttore del CIR rivolgono un appello al Presidente del Consiglio affinché il fondo che i cittadini devolvono per interventi di sostegno per la fame nel mondo, le calamità naturali, l'assistenza ai rifugiati e la conservazione di beni culturali, non venga destinato ad altre finalità.

14: Al via l'operazione 'Mare Nostrum' una missione umanitaria italiana navale e aerea "che dovrà rendere il Mediterraneo il mare più sicuro possibile; una iniziativa che costerà perché saranno messe in campo tre volte le navi attualmente utilizzate e gli aerei, ma che è indispensabile per affrontare l'emergenza": lo afferma il Presidente del Consiglio Enrico Letta.

European Network on Statelessness (ENS), network di enti (tra cui il CIR) ed esperti interessati e coinvolti al tema dell'apolidia, lancia una campagna a livello europeo per garantire giustizia e dignità alle persone apolidi.

15: A conclusione del progetto "Access to Protection: a Human Right", il CIR organizza a Roma il dibattito pubblico "Accesso alle frontiere – accesso alla protezione".

22: Alla vigilia del Consiglio Europeo a Bruxelles, il CIR, in riferimento alla tragedia del 3 ottobre, invia una lettera indirizzata a José Manuel Durão Barroso, Presidente della Commissione Europea e a

Hermann Van Rompuy, Presidente del Consiglio Europeo per richiedere che l'apertura di canali di ingresso legale e protetto al territorio dell'Unione per le persone che hanno bisogno di protezione internazionale, sia messa all'attenzione dei Capi di Governo degli Stati Membri nella prossima conferenza.

23: Alla vigilia del Vertice UE del 24-25 ottobre, il Parlamento Europeo approva una risoluzione bipartisan: "Tragedie come l'annegamento dei migranti al largo di Lampedusa devono segnare un punto di svolta per l'Europa. Tali eventi possono essere evitati solo con sforzi coordinati a livello UE, ispirati dalla solidarietà e dalla responsabilità".

25: Per celebrare il 50° anniversario dell'Associazione di Promozione Sociale "Fondazione Franco Verga C.O.I.", viene organizzato a Milano il convegno "Una storia di accoglienza: 1963-2013"; presente il Direttore del CIR Christopher Hein.

## NOVEMBRE

1: La Commissaria competente per gli Affari Interni dell'Unione Europea Cecilia Malmström, risponde ad una lettera inviata il 9 ottobre dal Direttore del CIR- sulla necessità urgente di aprire canali di ingresso protetto di richiedenti asilo nel territorio dell'Unione. Malmström, nella sua risposta, afferma che "la Commissione considererà opzioni per aprire nuovi canali legali per l'accesso in Europa in favore di persone che possono necessitare di protezione internazionale", aggiungendo che "tale iniziativa dovrà comunque affrontare possibili resistenze da parte di molti Stati membri".

5: La Camera dei Deputati delibera l'urgenza, ai sensi dell'articolo 69, comma 2, secondo periodo, del Regolamento, della proposta di legge n. 327, recante disciplina organica del diritto di asilo, dello status di rifugiato e della protezione sussidiaria, nonché disposizioni di attuazione delle direttive 2003/9/CE, 2005/85/CE e 2011/95/UE.

6: Il CIR aderisce ad "Accoglienza - Comitato 3 ottobre", nato per far riconoscere questa data come "Giornata della Memoria delle Vittime del mare e dell'accoglienza" a livello italiano ed europeo.

9: "Il bilancio dell'operazione 'Mare Nostrum' sarebbe straordinario se non fossero numeri che aumentano la preoccupazione. Il risultato è significativo perché in pochi giorni più di 1.800 persone sono state trattate in salvo" afferma il ministro della Difesa Mario Mauro.

12: Depositare alla camera dei Deputati i testi delle proposte di legge di iniziativa popolare della Campagna *Tre leggi per la giustizia e i diritti. Tortura, carceri, droghe* a firma degli Onorevoli Laura Coccia (Pd), Gennaro Migliore (Sel), Fausto Raciti (Pd – Giovani Democratici) e Ivan Scalfarotto (Pd). La Campagna è promossa anche dal CIR.

15: nell'accordo trovato sul bilancio 2014 dell'Ue viene deciso di rinforzare il finanziamento di Frontex, dell'Ufficio europeo per l'asilo (Easo) e di Europol, come richiesto dall'Italia. Inseriti 785 milioni di euro per aiuti umanitari a favore dei rifugiati siriani e di Lampedusa.

20: A seguito della lettera del CIR al Presidente del Consiglio Letta del 10 ottobre u.s., oggi si svolge, per espressa delega da parte di Letta, un incontro tra il Direttore del CIR, Christopher Hein e il

Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Filippo Patroni Griffi; quest'ultimo, sottolineando il diretto interessamento alla materia dal parte del Presidente della Repubblica Napolitano, informa sulle intenzioni del Governo di arrivare entro la fine del 2014 ad un Testo Unico sul Diritto di Asilo, sulla base della legge Delega che dovrà essere approvata nel febbraio 2014.

21: Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per gli Affari europei, Enzo Moavero Milanesi, e dei Ministri di settore, approva uno schema di decreto legislativo riguardante la protezione internazionale per cittadini di Paesi terzi o apolidi.

28 Si svolge a Malta il 3° Consultative Forum plenary meeting dell'EASO/European Asylum Support Office, alla presenza di più di 80 partecipanti, provenienti da circa 45 diverse organizzazioni, tra cui il CIR. Molti gli argomenti discussi, tra cui il ruolo di EASO in situazioni di emergenza, nell'ambito di una sessione moderata dal Direttore del CIR Christopher Hein.

-La Commissione Affari costituzionali esprime un parere favorevole con osservazioni sullo "Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2011/51/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che modifica la direttiva 2003/109/CE del Consiglio per estenderne l'ambito di applicazione ai beneficiari di protezione internazionale".

## **DICEMBRE**

4: La Commissione Europea presenta una serie di iniziative in grado di rafforzare la solidarietà e l'assistenza reciproca per salvare la vita ai migranti in pericolo nel Mediterraneo.

5: Per il Premier Letta: "Deve cambiare la politica europea nei confronti dei paesi terzi come Libia, Egitto, Eritrea. Dobbiamo costruire meccanismi europei in cui andiamo lì a gestire il fenomeno. I rifugiati devono essere gestiti con spirito umanitario e questa è questione principale che poniamo alla Ue".

6 "Esprimo profonda tristezza per la morte di Nelson Mandela, una grande perdita per tutto il mondo" - dichiara il Direttore del CIR Christopher Hein – "Un uomo che ha lottato contro l'apartheid e a difesa dei diritti umani, facendo diventare il Sudafrica una importante nazione

-Si riunisce l'Assemblea dei membri del CIR, che prende visione del Bilancio Consuntivo provvisorio parziale 2013 e approva il Bilancio Preventivo 2014, pari a 3,4 milioni di euro. Luciano Lagamba dell'UGL-SEI viene nominato nuovo Tesoriere del CIR, mentre Alessio Sentinelli viene riconfermato membro del Collegio dei Revisori.

10: In concomitanza con il 65° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani, oggi e domani, il CIR e i suoi partner organizzano ad Algeri una conferenza internazionale. L'iniziativa si svolge alla fine del progetto triennale del CIR in Algeria "Rafforzare la protezione dei migranti e le capacità di gestione di flussi migratori misti" cofinanziato dall'Unione europea con un importante contributo del Ministero dell'Interno italiano –Dipartimento Libertà Civili ed Immigrazione.

-Il network europeo sull'apolidia (European Network on Statelessness – ENS, di cui fa parte il CIR) celebra oggi la Giornata Internazionale dei Diritti Umani

17: Il Consiglio dei Ministri approva, su proposta del ministro per gli Affari europei Moavero Milanesi e del ministro dell'Interno Alfano, il decreto legislativo che, recependo la direttiva europea 2011/51/UE, consente in sostanza il rilascio del permesso di soggiorno Ue di lungo periodo anche ai beneficiari di protezione internazionale (rifugiati e titolari di protezione sussidiaria), che attualmente ne sono esclusi.

18: Polemiche per un servizio shock del Tg2, in cui venivano mostrate immagini del CPSA di Lampedusa con migranti in fila e nudi all'aperto sottoposti alla disinfestazione con spruzzatori contro la scabbia.

19: Sono 42.777 i migranti giunti in Italia dall'inizio dell'anno ad oggi, in forte aumento rispetto ai 12.136 sbarcati sulle coste italiane nello stesso periodo del 2012. Di questi 27.216 provengono dalla Libia e 9.215 dall'Egitto. Sono soprattutto di nazionalità siriana (11.307 migranti), eritrea (9.834) e somala (3.263).

27: Il CIR esprime soddisfazione per la positiva chiusura della vicenda di Alma Shalabayeva, giunta in Italia insieme con la figlia Alua. La moglie del dissidente kazako Muktar Ablyazov era stata espulsa, in circostanze drammatiche, lo scorso maggio dal nostro paese. Il CIR ha seguito sin dall'inizio la delicata vicenda.

## **2- I RICHIEDENTI ASILO IN ITALIA NEL 2013:**

### **QUADRO STATISTICO**

**Fonte: Commissione Nazionale per il Diritto d'Asilo, Ministero dell'interno-EUROSTAT**

**2013:**

**2012:**

Totale istanze pervenute	27.930	17.352
Domande esaminate*	25.245	29.969
Decisioni Positive:	16.185	22.031
di cui:		
Status di rifugiato	3.110	2.048
Protezione sussidiaria	5.500	4.497
Proposta di protezione umanitaria	7.525	15.486
Non riconosciuti	9.060	7.938

*\*(anche residue degli anni precedenti non esaminate)*

Secondo i dati EUROSTAT, l'Italia nel 2013 ha avuto 27.930 richieste d'asilo, in aumento del 60,9% rispetto allo stesso periodo del 2012.

In Italia le richieste sono state presentate soprattutto da nigeriani 3.580 (13%); pachistani 3.310 (12%); somali 2.885 (10%); eritrei 2.215 (8%) e afghani 2.175 (8%).

I richiedenti asilo sono mediamente molto giovani, in un età compresa tra i 18 e i 34 anni (79,4%); sono soprattutto di sesso maschile. i minori sono l'8,6%.

In Italia su un totale di 25.245 decisioni (dato che include decisioni su casi pendenti degli anni precedenti): 16.185 sono state positive (64%), a 3.110 (12%) è andato lo status di rifugiato; a 5.550 la protezione sussidiaria (22%); a 7.525 ragioni umanitarie (30%); 9.060 le respinte (36%).

Tra chi ha ottenuto lo status di rifugiato: al primo posto i gli Eritrei (940), Somali (330) e Afghani (285); tra chi ha ottenuto la protezione sussidiaria: primi i Somali (1210), poi gli Afghani (1170) e i Maliani (1025); tra chi ha ottenuto un permesso per motivi umanitari: primi i Nigeriani (1425), seguiti da Ghanesi (775) e Pakistani (705). Tra i gruppi con il più alto numero di dinieghi: coloro che provengono da Nigeria (1850), Pakistan (1345) e Tunisia (740).

L'Italia ha un alto numero di richieste d'asilo pendenti, oltre 10-12 mila.

### **3- UTENTI ASSISTITI DAL CIR IN ITALIA E NEL NORD AFRICA NEL 2013:**

Nel corso dell'anno il CIR ha avuto contatti e in molti casi orientato (tra colloqui individuali o con gruppi) e assistito migliaia di richiedenti asilo, rifugiati, titolari di protezione umanitaria e sussidiaria lavorando non soltanto presso gli sportelli o i valichi di frontiera, ma soprattutto nei Centri (di diversa natura) in cui sono stati accolti durante il 2013.

<b>SEDI DEL SERVIZIO:</b>	<b>N.° UTENTI RAGGIUNTI:</b>	
	<b>2012:</b>	<b>2013</b>
LAZIO	3.672	2.724
CAMPANIA	160	1.320
VENETO	565	844
LOMBARDIA:	241	100
PUGLIA	435	567
CALABRIA	1.730	2.120
FRIULI VENEZIA GIULIA	649	499
SICILIA	324	429
ALTRI ITALIA	62	80
LIBIA	2.420	1.537
ALGERIA	466	701
<b>UTENTI COMPLESSIVI</b>	<b>10.724</b>	<b>10.921</b>

A questi vanno aggiunte migliaia di persone - italiane e straniere – che hanno seguito corsi di formazione, convegni, tavole rotonde, seminari, forum, congressi organizzati dal CIR in Italia e all'estero.

#### **4- ACCESSO ALLA PROTEZIONE-**

##### **Attività di orientamento e assistenza in collaborazione con enti locali, istituzioni, associazioni e in ambito S.P.R.A.R.**

Nel 2013 il CIR ha realizzato interventi per promuovere l'adozione di misure di ingresso protetto nel territorio dell'Unione Europea.

## **Progetti del CIR in Italia**

Il CIR ha gestito servizi in diverse regioni italiane al fine di tutelare l'accesso alla protezione dei richiedenti asilo che arrivano nel nostro paese e favorire l'integrazione dei rifugiati.

Per raggiungere questi obiettivi il CIR lavora con equipe multidisciplinari (operatori sociali, legali, medici e psicologi ecc.) e in stretto raccordo coi servizi territoriali per attività di informazione, orientamento e presa in carico della persona.

La presa in carico si sviluppa secondo un approccio olistico, volto a sostenere la persona nel percorso che, partendo dall'iter per il riconoscimento dello status di protezione, conduce verso una piena e sostenibile autonomia e integrazione nel paese d'accoglienza.

Creare modelli di "buona accoglienza", rispettosi di elevati standard qualitativi, assicurando che l'accoglienza prepari il processo di integrazione, è uno dei nostri principali obiettivi.

Il CIR ha portato avanti:

- Servizi di informazione, orientamento e presa in carico socio/legale presso la sede centrale.
- Servizi specifici per l'integrazione socio-lavorativa
- Servizi di informazione e orientamento socio/legale alle Frontiere e presso le zone di ingresso aeroportuali e terrestri
- Servizi di informazione e orientamento socio/legale nei centri di prima accoglienza e nei CIE
- Servizi di informazione e orientamento socio/legale nei centri del Sistema SPRAR
- Gestione di centri di accoglienza SPRAR

Inoltre il CIR ha sviluppato interventi rivolti a categorie particolarmente vulnerabili di rifugiati e richiedenti asilo (ad esempio le vittime di tortura, i minori, i genitori singoli con bambini ecc.).

## **1- CALABRIA:**

Il Centro Servizi del CIR per la Calabria ha sede a Badolato e opera in questa regione da circa 16 anni; tra le attività svolte: orientamento sociale e legale dei rifugiati e richiedenti asilo, rapporti con le istituzioni e Enti e i media, relazioni con il pubblico.

**Progetto SPRAR "C'era una volta a Badolato"**, sostenuto dal Ministero dell'Interno e dal Comune di Badolato, in collaborazione con la Regione Calabria.

Nell'ambito delle attività offerte dal progetto SPRAR del comune di Badolato, il CIR come ente gestore ha portato avanti attività di:

**- orientamento ed informazione legale;**

**-accoglienza integrata:** sono stati promossi corsi di alfabetizzazione e di lingua; attivati interventi specifici per i beneficiari bisognosi di supporto psicologico, in collaborazione con l'assistente sociale del Consultorio di Badolato e con il Servizio Immigrazione dell'ASP; sono stati programmati interventi di assistenza sanitaria specifica.

**- sensibilizzazione, informazione e formazione** rivolto a genitori e ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado sulla prevenzione della violenza fisica e psicologica, compresa quella fondata sull'intolleranza razziale, religiosa e di genere, nonché di ogni forma e causa di discriminazione, nell'ambito della IV Settimana nazionale contro la violenza; particolare focus sulla discriminazione verso i rifugiati.

Sono stati promossi: corsi di formazione, consulenza e/o accompagnamento all'inserimento lavorativo e alla riqualificazione professionale, ai servizi sanitari; servizi di sostegno psicologico e assistenza sociale erogato dal Consultorio di Badolato e di promozione/supporto alla costruzione di reti relazionali tra immigrati ed italiani e tra migranti e di iniziative di animazione sociale rivolte ai migranti.

**Utenti: 41**, provenienti soprattutto da Bangladesh, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Egitto, Etiopia, Iraq, Iran e Somalia.

**Progetto SPRAR-Provincia di Crotona** all'interno del Centro di Accoglienza (C.D.A.)//Centro Accoglienza Richiedenti Asilo (C.A.R.A.) di "Sant'Anna" di Isola Capo Rizzuto(Crotona) il CIR ha portato avanti un servizio di orientamento e assistenza legale per i richiedenti asilo e rifugiati presenti nei due Centri di seconda accoglienza del territorio rientranti nell'ambito del sistema SPRAR, di cui è titolare la Provincia di Crotona.

N. di colloqui individuali: **2.079**, provenienti da 25 Paesi, in particolare da: Afghanistan (736), Pakistan (339), Iraq (263), Bangladesh (163).

## **2- CAMPANIA:**

**-SALERNO: L'UFFICIO IMMIGRAZIONE E ASILO:** sito presso la Provincia di Salerno, gestito dal CIR di Salerno, sulla base di un Protocollo di Intesa con la Provincia di Salerno e con la Consulta Provinciale degli Immigrati, svolge sul territorio salernitano realizza attività di assistenza diretta ai cittadini stranieri e azioni di sensibilizzazione e informazione tese a promuovere una migliore comprensione della condizione dell'immigrato e del rifugiato, dando vita ad iniziative sociali e culturali a favore degli esuli giunti nel nostro paese.

In particolare, viene offerta consulenza nei seguenti ambiti:Area legale; sociale; relazioni esterne;Informazione/sensibilizzazione; Progettazione.

Dal mese di aprile 2013 ad aprile 2014 il CIR Salerno ha accolto, assistito e seguito **oltre 500 utenti** immigrati, sia in sede che fuori.

Oltre alla normale attività di Sportello, l'Ufficio porta avanti le attività del progetto "Rosarno e...poi?" sono stati presi in carico **10 utenti**, vittime di sfruttamento lavorativo e alcuni casi riguardano donne vittime di tratta, in prevalenza di nazionalità algerina e marocchina.

**SPORTELLI** Sono attivi presso l'Ufficio gli Sportelli: LAVORO/TRATTA; ITALIA LAVORO (con il progetto "Programmazione e gestione delle politiche migratorie"); DONNA (Violenza/vittime sfruttamento lavorativo/Tratta); ASILO.

**EMERGENZA PROFUGHI NORD AFRICA-**A seguito alle rivolte scoppiate nei Paesi medio-orientali investiti dalla *Primavera araba*, che hanno portato nel territorio provinciale un numero significativo di richiedenti/titolari di protezione internazionali, umanitari e rifugiati, il CIR Salerno ha svolto diverse missioni di monitoraggio in tutti i centri di accoglienza coinvolti, sia accompagnando anche funzionari governativi e/o di organismi internazionali, sia svolgendo attività di assistenza diretta alle persone che si rivolgevano allo Sportello.

Su **Napoli-Caserta**: ved. Progetto "Rosarno e poi?"

## **3- EMILIA ROMAGNA**

**Servizio Rifugiati CIR Bologna:** in collaborazione con la Camera del Lavoro Metropolitana di CGIL di Bologna è attivo un centro CIR presso il Centro Lavoratori Stranieri CGIL Bologna per fornire alle

persone presenti sul territorio di Bologna l'assistenza e l'orientamento socio-giuridico sulle tematiche attinenti l'asilo.

#### **4- FRIULI VENEZIA GIULIA**

##### **PROGETTO SPRAR Gorizia**

Ente capofila del progetto: Provincia di Gorizia; enti gestori: Caritas Diocesana di Gorizia, Fondazione Contavalle di Gorizia e CIR; attività svolta: orientamento e tutela legale

**Utenti/Beneficiari: 45**, di cui 28 uomini e 17 donne, e 10 bambini, titolari di protezione internazionale o umanitaria, ma anche di richiedenti asilo per lo più casi Dublino.

Nell'ambito del PROGETTO SPRAR, il CIR di Gorizia ha prestato attività di orientamento e supporto psicosociale all'interno del **CARA, Centro di Accoglienza per Richiedenti Asilo e Rifugiati, di Gradisca d'Isonzo.**

**Utenti/Beneficiari: 404** per 690 colloqui, trattasi per la maggior parte di richiedenti asilo, anche casi Dublino, e in minor parte di titolari di protezione internazionale o umanitaria o richiedenti asilo diniegati di cittadinanza afgana, pachistana, eritrea, georgiana, nigeriana, camerunense.

Nel corso dell'anno gli operatori hanno fornito il loro supporto ai numerosi richiedenti asilo - **oltre 50**- presenti nel territorio della Provincia di Gorizia e privi di ospitalità per mancanza di posto nei centri di accoglienza.

#### **5- LAZIO**

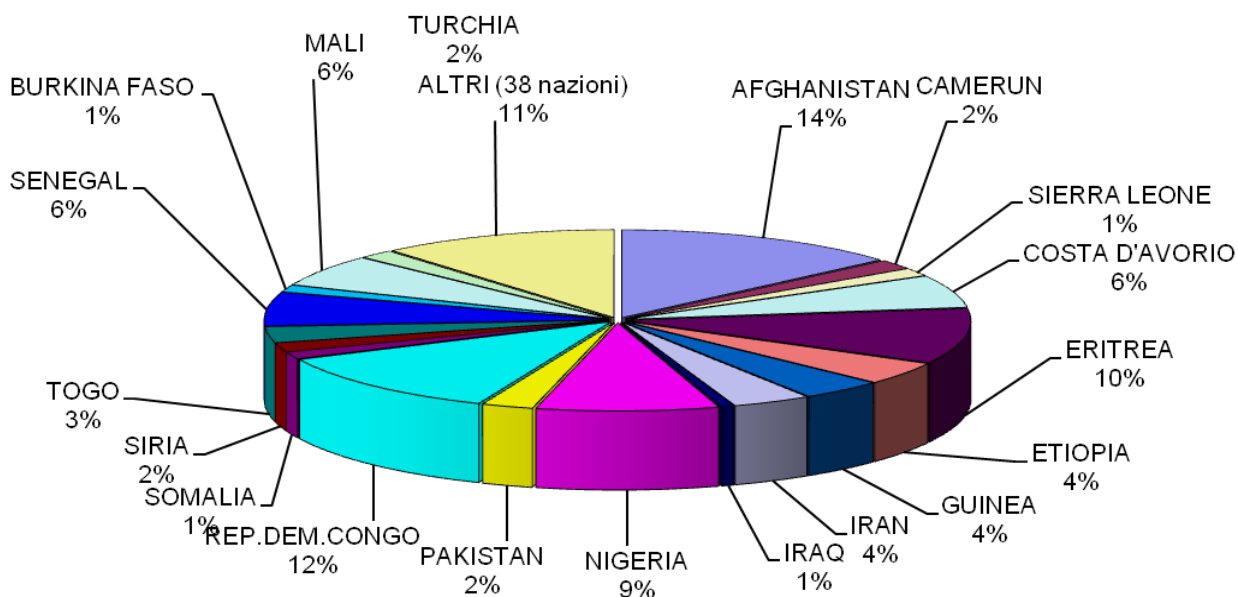
##### **UTENZA CIR 2013 PRESSO LA SEDE NAZIONALE DEL CIR DI ROMA**

	<b>2013:</b>	<b>2012:</b>
Richiedenti asilo	919 (36%)	1.274 (37%)
Rifugiati	936 (37%)	1.325 (38%)
Motivi umanitari	301 (12%)	304 (9%)
Protez. Sussid.	316 (13%)	484 (14%)
Altro	47 (2%)	82 (2%)
<b>UTENTI COMPLESSIVI</b>	<b>2.519</b>	<b>3.469</b>

*Va ricordato inoltre che nelle statistiche è indicato e considerato solo il capofamiglia e non i singoli membri di un nucleo familiare. Il numero complessivo di persone include gli utenti che più volte durante l'anno si sono rivolti ai vari servizi del CIR presso la sede centrale di Roma.*

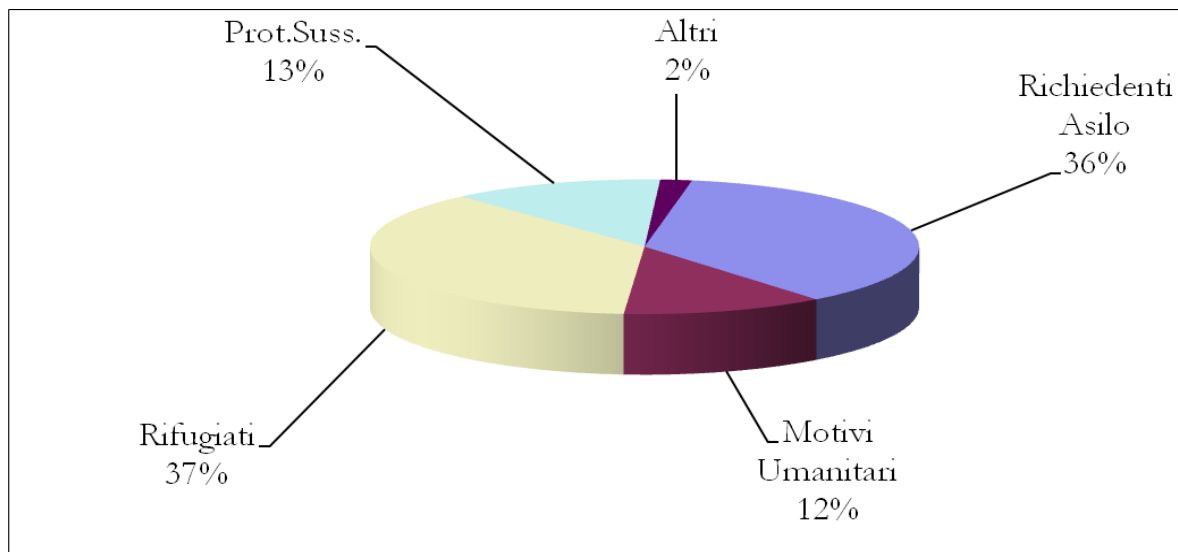
Le persone assistite dal CIR Roma nel 2013 provengono da ben 77 diversi paesi. Le nazionalità più numerose sono state: Afghanistan (342), Rep. Dem. del Congo (295), Eritrea (255) e Nigeria (216).

### Nazioni di provenienza 2013



Il 50% degli utenti ha avuto un servizio di orientamento; il 31% ha avuto un colloquio approfonditi con le sezioni sociale e legale (compresa la necessità di inserire alcune persone in percorsi di riabilitazione psico-sociale nell'ambito dei progetti VI.TO. – trattandosi di persone che hanno subito un trauma estremo a causa di torture o violenze); al 6% è stato dato un contributo finanziario.

### Divisione per Status 2013



**A Roma il CIR è impegnato anche in molti progetti: ved. Parte specifiche.**

## **6- LOMBARDIA:**

- **Servizio Rifugiati CIR Milano:** sportello di orientamento aperto a tutti i richiedenti e titolari di protezione in collaborazione con CGIL Camera del Lavoro Metropolitana di Milano.

Il Servizio rifugiati della Camera del Lavoro Metropolitana di Milano ha focalizzato la sua attività per il 2013 quasi esclusivamente per i servizi diretti alla persona.

**Utenti: 42 persone** (Eritrea 8, Somalia 5, Egitto 19, Afghanistan 2 e Siria 9, Iran 1). La maggiore parte delle persone incontrate (25 persone: Eritrea 3, Egitto 17; Somalia 3; Afghanistan 2) erano titolari di protezione sussidiaria o umanitaria; 8 i rifugiati.

Il CIR Milano ha partecipato al progetto **“RE-LAB: start-up your business”**: ved parte specifica

### **Sportello “Servizio Rifugiati CIR Bergamo”**

Anche nel 2013 sono proseguite le attività dello sportello “Servizio Rifugiati CIR Bergamo”, portato avanti da CIR, Cooperativa Ruah, CGIL, CISL, UIL, aderiscono Comune di Bergamo – Assessorato alle Politiche Sociali e Caritas Diocesana Bergamasca.

**Utenti: 38**, di cui: 2 donne e 36 uomini singoli; 33 utenti per procedura di richiesta di protezione internazionale, di cui: 2 donne e 31 uomini.

Dei 33 utenti che hanno richiesto protezione internazionale: 19 sono stati seguiti anche per quanto ha riguardato la prima accoglienza in fase emergenziale ed il passaggio ad un livello di accoglienza successivo. Dei 19 seguiti anche per l'accoglienza, 10 utenti hanno avuto accesso al Progetto SPRAR del Comune di Bergamo. I rimanenti 5 utenti sono stati seguiti dallo Sportello con altri servizi di orientamento e supporto.

Lo Sportello ha collaborato con il CIR nazionale nell'ambito del Progetto “LATAM II Fase II” e del Progetto “Integrazione di Ritorno”.

Lo Sportello ha coordinato il tavolo di Enti ed Associazioni per l'organizzazione di eventi celebrativi della Giornata Mondiale del Rifugiato 2013.

## **7-PUGLIA:**

### **Progetto del Comune di S.Pietro Vernotico (BR.)- in ambito SPRAR**

Nel 2013 il CIR è stato impegnato nell'attività di tutela nel progetto SPRAR "Terra D'Asilo", in partenariato con l'Arci – Comitato Territoriale di Lecce ed in Convenzione con il Comune di San Pietro Vernotico (Br).

Il servizio è rivolto all'accoglienza ed alla tutela di categorie vulnerabili di richiedenti asilo e titolari della protezione internazionale, in particolare donne sole o con minori e minori non accompagnati.

Di particolare rilevanza è stata l'azione svolta per la definizione della procedura per il riconoscimento dello Status di Rifugiato a favore dei minori non accompagnati, che ha compreso anche le procedure di affidamento e di apertura della tutela.

Nel corso dell'anno hanno trovato ospitalità complessivamente **19** minori non accompagnati richiedenti asilo provenienti da Afghanistan, Somalia, Pakistan, Nigeria, Egitto.

### **BARI, Valico di frontiera marittimo e aereo - Sportello Asilo e Immigrazione**

In base ad una Convenzione stipulata con la Prefettura-U.T.G. di Bari, il CIR gestisce presso il valico di Frontiera marittima e aerea di Bari un servizio di Accoglienza, Informazione ed Orientamento in favore degli stranieri

**Utenti: 113-** provenienti soprattutto da Siria (42) e Afghanistan (29) - di cui 84 richiedenti protezione internazionale, 6 con permesso per protezione sussidiaria e 8 con protezione umanitaria; 11 respinti. 56 sono maschi adulti, 15 donne adulte, 32 minori accompagnati e 10 minori non accompagnati.

### **Valico di frontiera di BRINDISI**

E' attiva la Convenzione tra il CIR e l'U.T.G.- Prefettura di Brindisi per un servizio di accoglienza, informazione e orientamento in favore degli stranieri presso il valico di frontiera portuale-Costa Morena e aeroportuale di Papola Casale.

**Persone rintracciate:116** (con 3 donne e 9 minori), provenienti soprattutto da Afghanistan, Iran, Iraq, Siria e Somalia. 79 le persone respinte alla frontiera. Solo una parte di essi sono stati segnalati e seguiti dagli operatori del CIR: **18** tra richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione umanitaria.

### **LECCE- Sportello "Servizi Immigrazione Salento" della Provincia di Lecce**

Il CIR, sede di Lecce, ospite dal gennaio 2005 all'interno dello Sportello "Servizi Immigrazione Salento" della Provincia di Lecce e dal 1997 presente sul territorio salentino, ha proseguito ancora nel 2013 nella propria intensa attività di consulenza, orientamento e mediazione linguistica rivolta in modo specifico agli stranieri esuli in Italia.

L'intensa attività di consulenza legale svolta è stata puntualmente monitorata: nell'arco dell'anno, il CIR ha supportato presso lo Sportello **107 consulenze**, 22 delle quali a donne. Le nazionalità presenti sono state 29, con in testa Nigeria e Ghana.

Durante l'anno 2013 il CIR ha continuato ad offrire la propria attività di consulenza e mediazione linguistico-culturale presso il proprio **Sportello di Lecce**, dove **molti dei beneficiari dell'emergenza Nord Africa**, usciti dalle strutture di accoglienza salentine (e non solo), hanno trovato supporto e sostegno socio-legale.

Anche nel 2013 il CIR ha collaborato con l'Istituto di Culture Mediterranee (soggetto capofila) nella realizzazione del **progetto "On the Road - Unità di Strada per Migranti e Rifugiati"** Asse III-Linea d'intervento 3.2, azione 3.2.1 "Programmi di interventi per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale"- Linea C, avente come obiettivi quello dell'attuazione, anche in

collaborazione con gli Ambiti di zona e i centri per l'impiego, di interventi out door mediante l'utilizzo di un camper, al fine di promuovere forme innovative e sperimentali di contatto e di inclusione sociale di quei migranti e rifugiati che vivano particolari condizioni di vulnerabilità e che non conoscano o non si avvicinino ai servizi di orientamento e consulenza già presenti sul territorio.

Nei primi tre mesi del 2013 **212** stranieri hanno usufruito di interventi di mediazione linguistico interculturale e consulenza legale effettuati con il camper.

Nell'arco dell'anno, il CIR Puglia ha inoltre partecipato al **Progetto "RE-LAB: start-up your business"** a Lecce: ved parte specifica

## **8- SICILIA**

### **CATANIA**

Il CIR, come da Convenzione con l'Ente gestore, ha la funzione di collaborare all'offerta dei servizi di: tutela, accoglienza ed integrazione.

**L'attività del CIR Catania**, per tutto l'anno 2013, è proseguita nell'ambito dei **2 Progetti di accoglienza SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati), per categorie vulnerabili e ordinarie, di titolarità del Comune di Catania**. Il servizio CIR ha svolto le attività presso la sede del centro interculturale "Progetto immigrati - Casa dei Popoli" del Comune.

Le attività di sostegno alle procedure di accompagnamento legale e sociale sono state rivolte non solo agli ospiti delle strutture S.P.R.A.R.(di cui 21 di categoria ordinaria e 15 di categoria vulnerabile e 34 accolti con l'attivazione dei posti straordinari) presenti sul territorio catanese, ma anche ai molti richiedenti asilo, rifugiati o titolari di protezione sussidiaria ospiti di altri centri d'accoglienza presenti in città e in provincia che si rivolgono allo sportello presso il Comune. Il 2013 ha registrato un notevole aumento di arrivi di richiedenti asilo, soprattutto sulle coste siciliane, e proprio in seguito a ciò il Servizio Centrale ha provveduto all'allargamento dei posti in accoglienza (posti straordinari).

**Risultati raggiunti:** Nel corso dell'anno si sono registrati **429** utenti per ciascuno dei quali sono stati esperiti in media tre interventi di consulenza socio legale.

La comunità di richiedenti asilo e rifugiati più numerosa nel 2013, è costituita da cittadini somali e fra questi la presenza delle donne è uguale a quella degli uomini, mentre fra i cittadini afghani, seconda comunità di RAR più numerosa, si registra una presenza esclusivamente maschile.

La presenza dei cittadini eritrei si attesta sugli stessi numeri degli anni precedenti a seguire cittadini nigeriani, maliani e pakistani.

Si allega dettaglio statistico del totale dei titolari di protezione internazionale assistiti e seguiti:

<b>Richiedenti asilo</b>	<b>Rifugiati</b>	<b>Protetti sussidiari</b>	<b>Motivi umanitari</b>	<b>Casi Dublino</b>	<b>Protezione temporanea</b>	<b>Totale</b>
<b>147</b>	<b>52</b>	<b>111</b>	<b>112</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>429</b>

L'impegno del CIR a garantire un maggiore lavoro di concertazione territoriale con le istituzioni è stato evidente, anche con apporti di strumenti progettuali nell'ambito del rimpatrio volontario assistito (**Progetto Rirva**), ma anche con il **progetto "Re-Lab: start up your businnes"**.

## **9-VENETO:**

### **Servizio di Accoglienza al valico di frontiera di Venezia Porti di Venezia e Marghera, Aeroporto di Venezia**

Nel 2013 la Prefettura di Venezia ha stipulato con il CIR una Convenzione annuale per l'affidamento del Servizio di Accoglienza al valico di frontiera portuale e aeroportuale

Il Servizio di Accoglienza ha svolto un servizio di informazione legale, di interpretariato e mediazione culturale, fornendo, inoltre, assistenza a quegli utenti con necessità di cure e alloggio nelle ore immediatamente successive allo sbarco e all'arrivo. L'attività al valico è stata svolta sia presso la Stazione Marittima di Venezia che presso Porto Marghera, in costante collegamento e in collaborazione con gli enti territoriali locali e la rete nazionale CIR.

**Utenti:** nel corso del 2013 il Servizio ha prestato assistenza a **43 persone, dei quali 12 minori non accompagnati**, provenienti soprattutto dall'Afghanistan, dalla Siria, dall'Eritrea, dal Bangladesh, dalla Turchia, dalla Tunisia, dalla Palestina, dall'Iraq, dal Pakistan.

Per quanto riguarda la segnalazione di buone prassi, così come negli anni precedenti, si è consolidata quella relativa all'accoglimento di minori non accompagnati. Il Servizio, infatti, viene informato della presenza di un minore non accompagnato fermato presso il valico di frontiera dalla Polizia e immediatamente affidato al Servizio Minori del Comune di Venezia.

### **Progetto "LOCANDA DUBLINO"/Venezia: ved. parte specifica**

#### **Verona:**

Nel corso del 2013, il CIR a Verona ha gestito una serie di progetti volti a fornire servizi di accoglienza, assistenza, integrazione e tutela a richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria. Nell'ambito dei diversi progetti, sono stati forniti orientamento e sostegno all'accesso ai servizi sociali, sanitari, di formazione scolastica presenti sul territorio, orientamento e assistenza sociale, assistenza medica e psicologica, informazioni sul ricongiungimento familiare, servizi di informazione e assistenza legale.

**Progetto SPRAR 'Verona Solidale'**- Il CIR è ente Gestore del progetto rivolto a 20 uomini adulti ordinari. Capofila del progetto è il Comune di Verona. Il Progetto Verona Solidale prevede il funzionamento di uno Sportello Integrazione e di un Servizio per l'Accoglienza. Nel corso del 2013 sono stati accolti **56 beneficiari** ai quali sono stati forniti servizi di accoglienza, tutela ed integrazione all'interno di tre centri di accoglienza. Consulenza legale ed orientamento sociale a tutti i rifugiati e richiedenti sul territorio tramite lo Sportello Integrazione sito in Via Pallone, nell'ambito delle attività previste dallo SPRAR. Presso lo Sportello nel corso del 2013 si sono svolti circa 20 interventi a settimana relativi all'orientamento legale e sociale, per un totale di oltre **550 utenti**.

**Ampliamento SPRAR 1 ordinanza 3965 21/01/2013 al 21/01/2014 e Ampliamento SPRAR 2 - 24/07/2013 al 24/02/2014-** Il CIR è ente Gestore del progetto, di cui è Capofila il Comune di Verona. Nel corso del 2013 sono stati accolti **9 beneficiari**.

**FER Progetto "Percorsi di Integrazione"** a far valere sul Fondo Europeo dei Rifugiati AP 2012 - Azione 1- Partner locali: Comune di Verona – Casa San Benedetto – Istituto Don Calabria: ha

l'obiettivo di realizzare sul territorio di Verona 30 percorsi di informazione sulle finalità del fondo, 6 percorsi di integrazione lavorativa, 5 percorsi di raggiungimento dell'autonomia abitativa, il finanziamento di percorsi di formazione sia linguistica che superiore e l'eventuale copertura di spese sanitarie specialistiche per 10 destinatari. **40** gli utenti complessivi.

**Sportello Informativo Rientro (S.I.R.):** Lo sportello, ideato e realizzato dalla Regione del Veneto per il tramite dell'ente Veneto Lavoro, è un servizio di informazione e consulenza dedicato ai cittadini immigrati aventi la nazionalità di un Paese non appartenente all'Unione Europea.

Il SIR è stato concepito e realizzato in un'ottica di co-sviluppo, nel quadro delle politiche comunitarie in materia di migrazione circolare finalizzata alla crescita reciproca sia dei paesi di origine e di destinazione.

Lo sportello di Verona è stato promosso dalla Cooperativa Sociale Gea e gestito dal CIR, con la partnership del Comune di Verona, e od ha offerto un servizio di informazione e consulenza ai cittadini immigrati per il rientro produttivo nel proprio paese d'origine. **50 i destinatari del progetto (30 diretti, 20 indiretti).**

## 5- PROGETTI DI INTEGRAZIONE

**Progetto Rosarno...e poi?- Intervento volto a sostenere l'uscita da situazioni di sfruttamento lavorativo e a favorire l'integrazione delle vittime**

CON IL SOSTEGNO DI



Il progetto è finanziato dalla Fondazione con il Sud e implementato dal CIR in partenariato con il Comitato per il Centro Sociale, la Comunità Rut – Suore Orsoline e la Caritas diocesana a Caserta, l'Associazione Futura – ente gestore dello Sportello Immigrati e Richiedenti Asilo presso la Provincia a Salerno, il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Federico II di Napoli.

Avviato nel mese di aprile 2013, il progetto ha una durata di due anni e un impatto territoriale nella Regione Campania (Province di Caserta, Salerno, Napoli).

L'obiettivo è quello di favorire l'accesso a misure di tutela e l'avvio di percorsi di integrazione per stranieri vittime di sfruttamento lavorativo, attraverso azioni dirette che vanno dall'informazione sui territori d'intervento, specialmente laddove è più diffuso il fenomeno dello sfruttamento lavorativo (Casal di Principe e Castel Volturno, Piana del Sele e Capaccio), ad attività di orientamento socio/legale, assistenza legale, mediazione culturale, accoglienza e predisposizione di specifici percorsi di integrazione socio culturale e sanitaria presso gli sportelli di progetto (città di Caserta e Salerno).

Tra le **attività** previste:

- azioni di comunicazione, lobby e networking
- servizi diretti alla persona con attività di orientamento e accompagnamento socio/legale presso gli Sportelli di Caserta (c/o la sede del Comitato per il Centro Sociale Ex Canapificio) e Salerno (c/o Ufficio Immigrazione e Asilo della Provincia di Salerno).
- attività di integrazione sociale negli ambiti del lavoro, della casa e sanitario, negli ambiti del lavoro, della casa.

In considerazione degli indicatori quantitativi di risultato, il progetto, al 31 dicembre 2013, ha raggiunto :

**-1° obiettivo: maggiore conoscenza e accesso da parte delle vittime di sfruttamento lavorativo, degli strumenti giuridici e assistenziali in loro favore.**

**Caserta- circa 920** persone straniere – provenienti da Ghana, Nigeria, Togo, Costa D'Avorio, Benin, Burkina Faso, Liberia, Sierra Leone - informate/sensibilizzate grazie ad incontri periodici organizzati con i migranti presso il CSA di Caserta e attraverso distribuzione di materiale informativo.

**Salerno: 85** persone straniere informate individualmente presso lo Sportello di Salerno, nelle ordinarie attività di assistenza legale e orientamento sociale degli stranieri; di questi l'85% è rappresentato da uomini tra i 26 ed i 50 anni e il 15% da donne. Quanto alla nazionalità, il 76% dei migranti che hanno beneficiato dei servizi dello Sportello provengono dal Marocco, mentre il restante 24% proviene da Paesi dell'Europa Est, Medio Oriente, Africa e America Latina.

Sia a Caserta che a Salerno sono stati portati avanti interventi di: tutela e assistenza legale e interventi per integrazione lavorativa.

**2° obiettivo: adozione di misure volte a favorire l'emersione di situazioni di sfruttamento lavorativo e favorire la riabilitazione e l'integrazione delle vittime a livello locale e nazionale** In base ad un'attività precedente all'avvio di progetto e alle reti locali costituite in cui il CIR e i partner erano attivi a livello nazionale e a Caserta e Salerno, sono proseguite le attività di raccordo operativo al fine di rafforzare le azioni concrete di monitoraggio sulla normativa per poter incidere anche con la formalizzazione di procedure e azioni sul tema della tutela delle vittime di sfruttamento lavorativo.

Un protocollo di intesa interistituzionale era stato già sottoscritto nel 2010 da diverse Istituzioni e Associazioni (anche partner di progetto) del territorio di Caserta promosso dalla Procura della Repubblica di S Maria Capua Vetere e in corso di monitoraggio durante le attività di Rosarno e poi..

**-3° obiettivo: contesto sociale più consono a favorire lo sradicamento del fenomeno dello sfruttamento lavorativo e degli strumenti per favorirne lo sradicamento.**

Il **coordinamento nazionale CIR** ha elaborato e diffuso un piano di comunicazione sul progetto a livello nazionale e locale per sensibilizzare sul tema attraverso vari strumenti (articoli su media nazionali e locali, interviste radio, sito istituzionale [www.cir-onlus.org](http://www.cir-onlus.org) con una pagina dedicata al progetto, partecipazione ad eventi esterni organizzati sul tema da soggetti istituzionali e privati, con distribuzione di materiale informativo prodotto e contatti per il rafforzamento della rete)

Il progetto è stato lanciato con una Conferenza stampa e relativa Tavola Rotonda sul tema **“Tutela delle vittime di sfruttamento lavorativo: esperienze e prassi a confronto”**, svoltasi a Napoli il 12 settembre 2013 presso l'Università Federico II di Napoli, che ha visto la partecipazione di 100 persone e diversi media coinvolti con interviste radio e articoli di stampa pubblicati .

Nel corso del 2013 sono stati promossi incontri con attori del territorio istituzionali e non, per raccordo operativo di tutela legale che per percorsi di integrazione.

Circa **2000** stranieri sono stati raggiunti con un'attività di sensibilizzazione tramite penduli e adesivi su alcune linee BUS di maggiore percorrenza dei lavoratori immigrati fra Salerno e Napoli, gestiti dalla società SITA.

## **Progetto 'LITUS' presso il Centro “Enea” del Comune di Roma**

Il 2013 è stato il terzo anno di collaborazione del Consiglio Italiano per i Rifugiati con il Centro di seconda accoglienza “Centro ENEA”, nato dalla collaborazione tra il Comune di Roma e il Ministero dell'Interno- Dip. delle Libertà Civili e gestito dalla Domus Caritatis.

Il CIR ha gestito anche nel 2013 il servizio di assistenza psicologica.

Le attività svolte sono state parte di un processo gestionale ormai consolidato dove le azioni realizzate erano a carattere multidimensionale e diversificate in funzione dei destinatari e delle fasi progettuali in essere.

Con attenzione al “sistema” Centro Enea abbiamo realizzato interventi *a doppia via*: da un lato interventi rivolti direttamente agli *ospiti del Centro Enea*, portatori di bisogni e problematiche psicologiche specifiche, con attenzione alla loro individualità, al loro “status” e al percorso di accoglienza e integrazione, dall'altro interventi in supporto e in collaborazione con altre figure professionali e/o Servizi operanti all'interno del Centro.

Dal Servizio Psicologico sono stati svolti **699** colloqui, supervisioni e incontri, sia individuali che di gruppo di cui: **464** in favore degli ospiti, **173** incontri e supervisioni con operatori, responsabili e

tutor, **45** interventi a sostegno dei Servizi interni del Centro Enea e interventi a supporto dei Servizi esterni e del Servizio Psicologico stesso. Gli ospiti presi in carico dal Servizio sono stati 105, di cui 90 uomini e 15 donne.

**Progetto “RE-LAB: start up your business”  
Fondo Europeo per i Rifugiati 2011/2012 – Azione 2**



Il progetto “RE-LAB: start-up your business” è finanziato dal **Ministero dell’Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l’Immigrazione** e dall’**Unione Europea**, nell’ambito del **Fondo Europeo per i Rifugiati, annualità 2011/2012**. Capofila è l’**International Training Centre dell’ILO** in partenariato con il CIR, Micro Progress Onlus, l’Associazione Microfinanza e Sviluppo e il Comune di Venezia.

Il progetto – che si articola in due annualità (Modulo 1 e Modulo 2) – è iniziato ad ottobre 2012 ed ha concluso la prima fase di attività a giugno 2013 con l’avvio di 6 neo-imprese realizzate da Titolari di Protezione Internazionale (TPI). Obiettivo dell’iniziativa è infatti quello di sostenere i TPI verso percorsi di integrazione e autonomia lavorativa attraverso attività di formazione, accompagnamento e supporto finanziario alla costruzione d’impresa. Il secondo Modulo 2 che si concluderà a giugno 2014 prevede di finanziare e sostenere lo star-up di ulteriori 8 progetti oltre alla creazione di un nucleo di 15 tutor d’impresa.

Nel corso del primo anno di attività da un bacino di oltre **340** potenziali imprenditori pre-selezionati,, attraverso colloqui individuali volti a dettagliare capacità, inclinazioni, risorse e aspirazioni, sono stati individuati **125 TPI** che sono stati inseriti nei corsi formativi. Di questi, 98 hanno completato il corso di formazione sullo sviluppo di un progetto d’impresa.

**8** sono stati i corsi formativi per l’avviamento di progetti di micro impresa, che hanno avuto luogo da marzo a giugno 2013 in **7 città italiane (Torino, Milano, Mestre, Trento, Roma, Catania e Lecce)**. Alla fine delle 96 ore di formazione sono stati elaborati 55 business plan, sulla base delle idee d’impresa proposte dai TPI. I business plan sono stati quindi valutati da un Comitato Scientifico che ha selezionato **6 idee d’impresa** che hanno ricevuto un contributo a fondo perduto e servizi dedicati per la fase di star-up

Da ottobre a dicembre 2013 è stata realizzata un'attività di istruttoria rivolta ad altri **25 progetti** di impresa pre-selezionati per ottenere il finanziamento nel corso del Modulo 2. L'obiettivo di questa fase è stato quello di approfondire e verificare se i progetti presentati alla fine del Modulo 1 erano effettivamente in grado di essere cantierabili e sostenibili. Tale attività ha consentito così di raccogliere le informazioni necessarie alla valutazione finale da parte del Comitato Scientifico del progetto e di procedere alla selezione dei progetti d'impresa da finanziare nel secondo anno di progetto..

A dicembre sono stati quindi individuati **ulteriori 8 progetti** che saranno accompagnati con contributi e servizi specifici nella fase di start-up da gennaio a giugno 2014.

Parallelamente sono state realizzate attività di animazione territoriale e comunicazione. In particolare è stata elaborata una campagna di comunicazione (brochure e locandine) e un sito web di progetto [www.ideatua.it](http://www.ideatua.it), in collaborazione con Artigiani Digitali A gennaio il progetto è stato pubblicamente presentato in un convegno di lancio a Roma, che ha visto una grande partecipazione di pubblico e attenzione mediatica.

A partire da settembre sono state prodotte e distribuite newsletter mensili di aggiornamento delle attività di progetto e sulla tematica dell'asilo e della micro impresa. distribuite telematicamente ad una rete di oltre **500 contatti**.

### **Le 6 imprese avviate grazie al contributo Re-Lab- Modulo 1:**

"A tutta bici": E., Medio oriente, ha avviato un'attività di vendita e riparazione di biciclette.

"Sartoria Torino": F., iraniano, ha aperto a Torino una sartoria che realizza abiti su misura e riparazione di abiti usati.

"Geo Hairstyle": S., camerunense, ha aperto a Torino un'attività di vendita di capelli da applicare per realizzare acconciature.

"AllTV": J.C., giornalista camerunense, ha ideato un canale web che promuove la cittadinanza comune. Ad ottobre 2013 ha avuto luogo l'importante convegno di lancio a Milano.

"Sartoria d'Eco": S., afghano, ha aperto a Roma una sartoria di creazione di abiti su misura, oltre a riparazioni e riciclo di abiti usati.

"Technology Smart": A., curdo, ha aperto in provincia di Vicenza un negozio di riparazione di telefonini e computer.

## 6-ATTIVITA' IN FAVORE DELLE CATEGORIE PIU' VULNERABILI DI RIFUGIATI

Il CIR svolge da oltre 18 anni, un significativo numero di attività specifiche in favore delle categorie più vulnerabili, con una specificità sulle vittime di tortura.

Dal 1996 infatti il CIR gestisce progetti interdisciplinari di riabilitazione per richiedenti e titolari di Protezione Internazionale sopravvissuti a tortura e violenza estrema. Con l'acronimo di base VI.TO., nel corso degli anni, il CIR ha dato vita a vari progetti ,beneficiando di diversi finanziamenti utilizzati sempre in una logica di cofinanziamento: in particolare Commissione Europea (dal 1996 a oggi, con un'interruzione nel 2009-2010), Fondo Volontario per le Vittime di Tortura delle Nazioni Unite UNFVT (progetti annuali dal 1997 ad oggi) e FER (Fondo Europeo Rifugiati). Nel corso di 18 anni di lavoro il CIR ha assistito circa **3.200** persone sopravvissute a torture.

### PROGETTO "Together with VI.TO." 2013



Il progetto denominato *Together with VI.TO.* – finanziato da Commissione Europea (EIDHR) - è iniziato nel dicembre del 2010 e vede per la prima volta il CIR impegnato in un partenariato che coinvolge due Centri di riabilitazione africani, uno in Camerun e uno in Ciad (*Trauma Centre Cameroon* e *Association Jeunesse pour la Paix et la Non Violencee*).

Il progetto si prefigge vari obiettivi tra cui:  
garantire in Italia:

- attività di riabilitazione e cura degli esiti della tortura;
  - azioni di contrasto a micro-traumatismi legati alle difficili condizioni di accoglienza;
- e assicurare, in Italia Camerun e Ciad, i tre Paesi coinvolti nel progetto:
- formazione e ricerca;
  - azioni di prevenzione della tortura.

Nel 2013 destinatari del progetto in Italia, sono stati **354 utenti**.

Il progetto ha previsto inoltre attività di formazione, sensibilizzazione, capacity building, in Camerun e di ricerca in Camerun e Ciad. Risultati parziali di questa ampia ricerca clinica sono stati presentati in vari ambiti internazionali , quali la XIII Conferenza *on traumatic stress* organizzata dall'ESTSS (European Society for Traumatic Stress Studies) che si è tenuta a Bologna nel giugno 2013

- In occasione della giornata internazionale a sostegno delle vittime di tortura 2013 il CIR, la campagna LasciateCIEntrare e Antigone hanno presentato ‘Di untori e altri demoni’, un evento-spettacolo per denunciare la tortura comunque e ovunque, non solo come pratica diffusa in paesi lontani ma anche come fenomeno presente qui e ora, nei Centri di Identificazione ed Espulsione e nelle nostre carceri.

“Di Untori e altri demoni”- evento spettacolo che ha riunito video, teatro e testimonianze- è stato presentato davanti ad un folto e caloroso pubblico lo scorso **25 giugno a Roma, al Teatro Palladium**. La serata – presentata da Jean Leonard Touadi - ed è stata organizzata in tre parti: la proiezione del webdoc “Inside Carceri” realizzato da Antigone e Next New Media, a cui è seguito l’applauditissimo **monologo “La slegatura” di Erri De Luca** per la campagna LasciateCIEntrare: infine: la **performance teatrale "Di Untori e Altri Demoni"** - interpretata da un gruppo di **15 rifugiati** sopravvissuti a esperienze di tortura e violenza estrema, che per 5 mesi hanno partecipato al laboratorio di riabilitazione psico-sociale promosso nell’ambito **del progetto**.

Nella serata – ma anche con iniziative durante tutto l’anno- sono state anche raccolte le firme per l’iniziativa “Tre leggi per la giustizia e i diritti: tortura, carceri, droga” di cui Antigone e il CIR sono tra i promotori. 3 proposte di legge popolare per l’introduzione del reato di tortura nel codice penale e per provvedimenti che possano contrastare il sovraffollamento carcerario.

## **PROGETTO PROTECT-ABLE**



**Co-finanziato dall’Unione Europea**

11 ONG o Centri coinvolti nella riabilitazione e cura delle vittime della tortura- tra cui il CIR – presenti in 9 paesi (Francia, Italia, Svezia, Germania, Spagna, Regno Unito, Bulgaria, Polonia e Ungheria) sono partner del progetto PROTECT-ABLE/Process of Recognition and Orientation of Torture Victims in European Countries to Facilitate Care and Treatment, che beneficia della collaborazione di esperti del network IRCT , PHAROS (Paesi Bassi) e della rete europea Odysseus.

Lo scopo del progetto, co-finanziato dall’Unione Europea. (fondi FER transnazionali) è di promuovere una prima identificazione dei richiedenti asilo che soffrono delle conseguenze di traumi gravi (tortura, stupro, violenze psicologiche).

Il progetto mira a diffondere su larga scala un questionario PROTECT, fornendo corsi di formazione in 9 Stati membri e svolgendo attività di lobbying e azioni di networking a livello internazionale, europeo e nazionale, per ampliare la consapevolezza sull’importanza di una identificazione il più precoce possibile

Gli obiettivi sono stati raggiunti appieno e talvolta superati:

- formare 500 operatori (volontari, operatori sociali) in 9 paesi europei sul tema della tortura e sull’utilizzo del questionario PROTECT

- utilizzare il Questionario su 2 500 richiedenti asilo (beneficiari finali) e 10 000 dopo ogni anno.

Nell’ambito del Progetto, il CIR ha organizzato corsi di formazione presso i CARA di Castelnuovo di Porto (Roma) e Bari e presso il Comune di Catania sul tema: “*Procedure di identificazione precoce dei sopravvissuti a tortura e traumi estremi*”. Sono stati formati circa 90 operatori. Durante i corsi è stata distribuito e approfondito il Manuale “PROTECT- Procedura di riconoscimento e orientamento delle Vittime di Tortura in Europa per promuovere la cura e il trattamento” con il Questionario PROTECT e le domande frequenti sul suo utilizzo, la cui edizione italiana è stata curata dal CIR.

## Progetto Right to Justice: Quality Legal Assistance for Unaccompanied Children (“Diritto alla giustizia: Qualità dell’assistenza legale per i Minori non accompagnati”).



finanziato dalla European Commission DG Justice, Fundamental and Citizenship Programme

Il progetto transnazionale “Diritto alla giustizia: Qualità dell’assistenza legale per i Minori non accompagnati” è coordinato dall’ECRE, in collaborazione con il CIR e altre organizzazioni non-governative che operano nel settore dell’asilo e dell’immigrazione di Austria, Belgio, Bulgaria Danimarca, Spagna e Gran Bretagna.

Il progetto mira a sviluppare un approccio comune per garantire ai minori stranieri non accompagnati il diritto ad accedere alle varie procedure che possono vederli coinvolti - quali *inter alia* l’accertamento dell’età, il rilascio del permesso di soggiorno, la procedura di asilo - nel rispetto delle garanzie e delle tutele previste dalla legge, nonché del loro diritto ad essere adeguatamente supportati in tali fasi.

Una parte della ricerca è dedicata a rilevare il punto di vista dei minori e al racconto della loro esperienza una volta giunti nel paese di accoglienza.

Al riguardo, sono state effettuate delle interviste ai minori non accompagnati anche richiedenti asilo; tenendo conto della condizione di particolare vulnerabilità del minore non accompagnato, i colloqui sono stati condotti seguendo scrupolosamente le Linee Guida elaborate dal Consiglio Europeo per i Rifugiati e gli Esuli (ECRE).

### Progetto “Staring at the sun”

*Implementato dal CIR e finanziato da Open Society Foundations*

Con il supporto di:



#### **Il contesto**

I risultati della ricerca sull’apolidia, condotta dal CIR con il contributo della Open Society Foundations nell’ambito del precedente progetto “In the sun”, hanno confermato **l’esistenza di un numero significativo di persone di origine rom che, in Italia, sono escluse dai diritti di cittadinanza.**

Si tratta principalmente di persone provenienti dalla ex Jugoslavia che, oltre a incontrare difficoltà oggettive nella “ricostruzione” del proprio *status civitatis*, a causa della dissoluzione della Repubblica Federale di Jugoslavia, devono scontrarsi con gli ostacoli e le ‘rigidità’ delle procedure, sia per quanto riguarda il riconoscimento dello status di apolide, che l’ottenimento della cittadinanza.

Impossibilitati a regolarizzare la propria posizione giuridica, un ampio numero di rom passa la propria vita in una sorta di “limbo”, escluso dalla fruizione di diritti basilari e relegato ai margini della società.

**Obiettivo-** E’rendere accessibili e fruibili i canali giuridici per il riconoscimento di uno status giuridico (apolidia, cittadinanza) da parte della popolazione Rom che vive in Italia, così da favorire la piena fruizione dei diritti economici, sociali e culturali, con conseguenze dirette sui percorsi di integrazione.

**Gruppo di lavoro-** Il CIR realizza il progetto con il supporto di una esperta esterna, la dott.ssa Dijana Pavlovic, vice-presidente della Federazione Rom e Sinti insieme.

## **Attività**

- Monitorare il processo, già avviato a livello ministeriale, per la definizione di una misura amministrativa che snellisca il procedimento attualmente previsto per il riconoscimento dello status di apolidia attraverso: incontri al vertice, contatti con organismi internazionali ed enti di tutela competenti e inseriti nel quadro di un dialogo istituzionale;
- Identificare buone prassi esistenti a livello di Stati Membri per la tutela di specifiche situazioni di apolidia, nell'ambito di attività di networking con organizzazioni attive a livello europeo nel settore (anche nel quadro del network ENS – European Network on Statelessness).

Tali buone pratiche saranno poi riferite nelle opportune sedi istituzionali. Questa attività potrà servire sia per la definizione del nuovo procedimento amministrativo che come base di riflessione per possibili interventi legislativi in materia.

- Organizzazione di un tavolo di discussione e consultazione con membri del Parlamento per la restituzione dei risultati del progetto a livello dei competenti organi legislativi.
- Creazione di un leaflet tematico che possa coadiuvare gli incontri e le attività di advocacy sul tema.

## **7-ATTIVITA' NEL NORD AFRICA**

In Italia migliaia di richiedenti asilo arrivano dall'Africa Sub-sahariana e si stima che il 90% di questi abbiano affrontato lunghi viaggi prima di imbarcarsi dalle coste del Nord Africa. Molti di loro subiscono violazioni dei loro diritti umani anche nei Paesi di transito.

Per tutelare i diritti dei richiedenti asilo e rifugiati anche prima di un loro possibile arrivo in Italia o in Europa, il CIR ha realizzato iniziative in Nord Africa che hanno l'obiettivo di rafforzare la protezione dei migranti e la capacità di gestione dei flussi migratori misti e sostenere le organizzazioni della società civile che si occupano di diritti umani.

Nel 2013 il CIR ha lavorato in Algeria e in Libia con progetti che includono:

- Attività di assistenza diretta ai rifugiati e ai richiedenti asilo dal punto di vista legale e sociale,
- Attività di studio e ricerca sul quadro legislativo in materia di rifugiati e sulla sua concreta attuazione i termini di diritti e servizi,
- Attività di informazione ed educazione sul tema dei rifugiati rivolte alla società civile,
- Attività di advocacy rivolte a istituzioni e policy maker per la realizzazione di un sistema equo ed efficace di protezione dei rifugiati, in linea con gli standard internazionali.

### **1)-IN LIBIA:**

#### **A-"CONTRIBUIRE ALLA GESTIONE EFFICACE DEI FLUSSI MIGRATORI MISTI IN LIBIA"**

Progetto finanziato dal Ministero degli Affari Esteri-Dipartimento Affari Politici della Repubblica Italiana, con capofila il CIR, in collaborazione con Caritas di Tripoli e OICEA-Organization for International Cooperation and Emergency Aid.

Nonostante l'instabilità della situazione politica nel paese e i problemi di sicurezza, sono state portate avanti attività di:

- Capacity building per personale istituzionale locale.
- Fornitura di aiuti umanitari.
- Individuazione di categorie vulnerabili; consulenza e/o accompagnamento e/o intermediazione per l'inserimento abitativo e per i servizi socio-sanitari, o in ambito scolastico, anche con il pagamento delle rette scolastiche o delle spese per migranti minori appartenenti a categorie vulnerabili.
- Consulenza legale.
- Ricerca su immigrazione e temi ad essa collegati;
- Monitoraggio delle presenze di stranieri migranti detenuti nei centri di accoglienza nel paese.
- Promozione e supporto alla costituzione/rafforzamento di associazioni di tutela dei migranti, di network degli enti che si occupano di immigrati.

**Beneficiari: 1.537 persone in 8 Centri diurni;** di questi: 89 minori, 25 minori non accompagnati e 513 donne, provenienti soprattutto da: Burkina Faso, Costa d'Avorio, Egitto, Eritrea, Etiopia, Gambia, Ghana, Liberia, Mali, Mauritania, Nepal, Niger, Nigeria, Senegal, Somalia, Sudan e Siria.

893 sono richiedenti asilo, rifugiati o titolari di protezione umanitaria; 35 sono vittime di traffico di esseri o del mercato della prostituzione; 26 sono persone con vari disagi psico-fisici.

## **B- PROGETTO “SAHARA MED”:**

Il CIR è partner del progetto “SAHARA MED”, cofinanziato dalla Commissione Europea, che vede come capofila il Ministero dell'Interno italiano e come partner il Ministero dell'Interno libico, l'OIM e il Ministero greco della Marina.

Il progetto originariamente destinato alla “prevenzione e gestione di migrazioni irregolari dal Sahara al Mediterraneo” è stato modificato nella Primavera del 2013 e prevede adesso delle attività per la protezione di gruppi vulnerabili e persone che potrebbero necessitare di protezione internazionali trattenute in Centri di detenzione.

L'inclusione del CIR come ente di tutela nella gestione del progetto dal marzo 2013 ha avuto precisamente questo scopo; l'attuazione del progetto ha incontrato notevoli difficoltà a causa dell'instabilità politica in Libia e della dottrina del Governo libico, secondo la quale nel Paese non ci sono rifugiati, ma solo migranti irregolari.

## **2)- ALGERIA:**

**Progetto del CIR per rifugiati e migranti in Algeria “Rafforzare la protezione dei migranti e le capacità di gestione di flussi migratori misti”**



**co-finanziato dalla Commissione Europea –  
Programma Tematico  
di cooperazione con i paesi terzi in materia di  
migrazione e asilo**



**con il co-finanziamento  
del Ministero dell'Interno**

**Il progetto è co-finanziato dalla Commissione Europea, nell'ambito del Programma tematico di cooperazione con i paesi terzi in materia di migrazione e asilo, con il cofinanziamento del Ministero dell'Interno Italiano, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione.**

Per la prima volta in veste di capofila, il CIR ha avviato attività in favore di migranti e rifugiati che si trovano fuori dal continente europeo, in Algeria con il progetto "Algérie: Renforcer la protection des migrants et les capacités de gestion des flux migratoires mixtes".

L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati – UNHCR, ufficio di Algeri - è partner del progetto insieme all'Unione Forense per la Tutela dei Diritti Umani e all'International Centre for Migration Policy Development (ICMPD), organizzazione intergovernativa con sede a Vienna. Il progetto è attuato in stretta collaborazione con un istituto pubblico indipendente, la Commissione algerina Consultativa per la Promozione e la Protezione dei Diritti dell'Uomo (CNCPPDH).

Il progetto è finalizzato a rafforzare la protezione dei migranti e le capacità di gestione dei flussi migratori c.d. “misti” in Algeria, contribuendo all'istituzione di un sistema nazionale per la garanzia

del diritto d'asilo. Il progetto prevede la realizzazione di tale intento attraverso attività di *capacity building* rivolte alle autorità locali e ai rappresentanti della società civile operativi nel campo dell'immigrazione.

Diverse le attività svolte nel corso dell'anno:

**1-Studio sui flussi migratori misti in Algeria** – Realizzato in collaborazione con ICMPD, l'istituto algerino CREAD e l'Unione Forense per la Tutela dei Diritti Umani e la Commissione Nazionale per la Promozione e la Protezione dei Diritti Umani algerina (CNCPPDH), lo studio è stato presentato alla Conferenza Internazionale del 10-11 dicembre 2013.

Lo studio è stato facilitato con la nascita del Tavolo Permanente sulle Migrazioni (TPM) – costituita dai vari focal points nominati dei ministeri competenti, dai partner e da vari rappresentanti della società civile algerina.

**2-Rafforzamento delle capacità e formazione:** Sono stati realizzati quattro laboratori previsti, sempre con buona partecipazione di pubblico selezionato (secondo le finalità previste) e crescente copertura mediatica, secondo i tempi previsti dalla programmazione.

I laboratori 1°: Tlemcen: "Il rimpatrio volontario per una vera opzione nel percorso di migrazione."

2-Taref: "migrazione per motivi di lavoro". 3- Costantino: "Il consolidamento delle determinanti dei percorsi migratori misti e prospettive". 4- Algeri: "Attuazione dell'approccio regionale per affrontare la questione dei flussi migratori misti": elaborata la Carte d'Alger, approvata dalla Conferenza internazionale sulla questione dei flussi migratori misti nella regione.

**3-Visite di studio:** una delegazione proveniente dall'Algeria, è stata in Italia dal 7 al 14 aprile per una missione di studio; la visita si è svolta nelle città di Gorizia, Roma e Salerno, dove la delegazione ha potuto incontrare i massimi rappresentanti delle istituzioni italiane operative nel campo dell'immigrazione ed è stata focalizzata sulla gestione dei flussi migratori eccezionali registrati da Italia dal 2011, a seguito del fenomeno della "primavera araba", ma anche su temi quali, la procedura d'asilo in Italia, l'emergenza Nord Africa, il lavoro e la regolarizzazione, i permessi di soggiorno.

**4-Assistenza e protezione:** realizzata in coordinamento con l'UNHCR e tutti i partner operativi.

**Utenti raggiunti: 680**, provenienti da 19 Paesi, soprattutto da Camerun, Costa d'Avorio e Nigeria. Di questi: 67 sono i minori non accompagnati e 32 i bambini (con famiglia o almeno un genitore).

**A-Protezione:**

- Accoglienza, ascolto e screening di richiedenti asilo e di migranti vulnerabili.
- Ricerca di soluzioni: protezione internazionale (tramite l'HCR), ritorno volontario assistito, lavoro e/o formazione, protezione umanitaria per casi vulnerabili.

**B-Assistenza:**

-Interventi di emergenza per casi vulnerabili e situazioni particolarmente difficili (contributo temporaneo per l'affitto, panier alimentaire, spese mediche, sostegno per vestiti e coperte in periodo invernale) ad Algeri, Oran, Maghnia, Adrar, Tamanrasset, Annaba.

- Collaborazione con il piccolo centro di accoglienza temporanea per casi vulnerabili a Tamanrasset e con l'Ufficio di protezione e assistenza gestito da migranti a Oran.

- Attenzione per casi particolarmente vulnerabili (minori non accompagnati, malati e donne sole con bambini). Scuola per i figli dei rifugiati, che inizialmente non potevano andare alle scuole governative ma, dopo un'intensa attività di lobbying, è stato riconosciuto loro il diritto di essere ammessi alle scuole pubbliche.

- Formazione e aiuto per l'impiego e il lavoro.

**5-Ritorno volontario:** È stato favorito il ritorno volontario assistito per 21 migranti. Questa attività è stata preceduta da un grande attività di mediazione politica per arrivare a una procedura riconosciuta che permettesse a migranti irregolari di ottenere le carte necessarie a uscire dal paese.

**6-Sensibilizzazione della società civile-** I partner del progetto hanno svolto un grande lavoro di informazione, sensibilizzazione e formazione della società civile e dell'opinione pubblica in generale che, tre anni fa, sapevano appena della presenza di migranti e rifugiati sul territorio algerino. La questione non era in agenda sui mass media. In tre anni le cose sono cambiate radicalmente grazie a: - contatti costanti, partecipazione ai corsi di formazione e ad incontri di sensibilizzazione nelle università (Algeri, Orano, Biskra, Constantine); inviti alle attività del progetto per il mondo dei mass media; contatti, partecipazione alle attività del progetto e promozione del coordinamento tra le organizzazioni della società civile impegnata sulle tematiche dei diritti umani, del sociale, dello sviluppo, delle migrazioni; partecipazione attiva a conferenze, seminari, giornate culturali ed altre attività inerenti alle tematiche; realizzazione di Newsletter, di un sito web ed organizzazione di una esposizione fotografica pubblica.

**7- Conferenza Internazionale: 10-11 dicembre 2013, ad Algeri:** A conclusione del progetto triennale, tra il 10 e l'11 dicembre, in concomitanza con il 65° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti umani, il CIR e i suoi partner hanno organizzato ad **Algeri una conferenza internazionale sui flussi migratori misti.**

La Conferenza, inaugurata dal Primo ministro algerino, ha visto la partecipazione di rappresentanti delle Commissioni Nazionali per i Diritti Umani di Mali, Mauritania, Niger, Burkina Faso, Egitto e Tunisia, nonché della Commissione per i Diritti Umani dell'Unione Africana. Hanno partecipato organizzazioni della società civile di Egitto, Libia, Tunisia, Spagna e Malta.

## 8- COLLABORAZIONI INTERNAZIONALI

**UNIONE EUROPEA** – Per tutelare i diritti dei rifugiati è essenziale il lavoro in una dimensione europea. In primo luogo perché le normative comunitarie stanno ridisegnando il nostro sistema di protezione. In secondo luogo perché lo scambio di pratiche e attività svolte parallelamente e insieme ad altre organizzazioni di Paesi europei può favorire l'innalzamento degli standard di accoglienza e protezione, raggiungendo obiettivi altrimenti non raggiungibili con attività nazionale. Il CIR da molti anni realizza progetti transazionali co-finanziati dall'Unione Europea e partecipa a network europei per raggiungere questi obiettivi.

**UNHCR**- L'Alto Commissariato ONU per i Rifugiati ha sostenuto l'azione del CIR sin dal 1990, anno della sua costituzione.

La collaborazione tra il CIR e l'UNHCR è proseguita in questi anni su diversi livelli:

- attività congiunta pressoché quotidiana per casi individuali di richiedenti asilo e rifugiati o gruppi di loro;
- interventi riguardanti la protezione e l'assistenza di gruppi e categorie più svantaggiate di rifugiati;
- promozione di una normativa organica sul diritto d'asilo;
- collaborazione nella promozione e organizzazione congiunta di corsi, di attività di formazione e seminariale;
- consultazioni reciproche su temi d'attualità e attività di sensibilizzazione pubblica.

Il CIR, insieme ad altri enti di tutela, prende parte alle riunioni del "Tavolo asilo", promosso e coordinato dall'UNHCR. Oltre che per l'Italia, la collaborazione è proseguita anche per le attività promosse nel Nord Africa – in particolare in Libia e Algeria- a sostegno dei rifugiati e dei migranti.

**ECRE** – Il CIR è il membro italiano dell'ECRE, il Consiglio Europeo per i Rifugiati e gli Esuli, organismo che riunisce oltre 80 associazioni e organizzazioni impegnate nella difesa dei diritti dei rifugiati in diversi Paesi Europei.

Nell'ambito dell'ECRE, il CIR partecipa ai lavori di **ELENA** (il network legale Europeo per l'Asilo coinvolge oltre 2.000 tra avvocati e consulenti legali di tutta Europa) e dell'**ECRAN**- Network Europeo per la Promozione, che agiscono per la promozione e realizzazione di attività di formazione e advocacy a livello europeo e nazionale sul tema dei rifugiati e del diritto d'asilo.

Il CIR è inoltre membro di diversi network:

- **Euro-Mediterranean Human Rights Network (EMHRN)- gruppo di lavoro su Migrazione e Asilo**, che raccoglie 80 organizzazioni, associazioni e istituzioni di 30 paesi della regione che si occupano della difesa dei diritti umani.
- **International Rehabilitation Council for Torture Victims – IRCT**, che raccoglie oltre 140 enti di tutela di oltre 70 Paesi.
- **EUROPEAN NETWORK ON STATELESSNESS**, la rete che riunisce oltre 50 organizzazioni di più di 30 Paesi sull'apolidia nata nel 2012

**ALTRE COLLABORAZIONI** In occasione di progetti ed eventi, o per incontri formativi e di sensibilizzazioni sulle questioni migratorie e dell'asilo, il CIR collabora attivamente con le più

importanti organizzazioni competenti nella materia del diritto d'asilo, delle migrazioni e dei diritti umani.

Il CIR collabora, tra gli altri, con l'ICMC- International Catholic Migration Committee, con l'OIM- **Organizzazione Internazionale per le Migrazioni** e l'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo.

### 'LOCANDA DUBLINO'



Progetto co-finanziato dall'UNIONE EUROPEA



MINISTERO  
DELL'INTERNO

### FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI 2008-2013

**Intervento di accoglienza, supporto e orientamento rivolto ai soggetti che vengono trasferiti in Italia – presso l'Aeroporto 'Marco Polo' di Venezia in applicazione del Regolamento di Dublino AP 2012 azione 3.B 104332 CUP: 171H13000130003**

L'obiettivo generale del progetto è supportare le capacità di ricezione dei richiedenti protezione che giungono presso l'Aeroporto Marco Polo di Venezia in applicazione del Regolamento Dublino, garantendo interventi di orientamento e accoglienza modulati sulle esigenze delle persone.

Obiettivi specifici:

- 1) favorire l'inclusione dei richiedenti o dei titolari di protezione internazionale, qualora autorizzati dall'AR, che giungono presso l'Aeroporto Marco Polo di Venezia in applicazione del Reg. Dublino per garantire, a seconda della situazione individuale, l'eventuale espletamento e/o completamento in tempi brevi della procedura per il riconoscimento della protezione internazionale.
- 2) Facilitare l'inserimento dei destinatari in strutture idonee a supportare il percorso di seconda accoglienza e integrazione socio-economica.
- 3) Ridurre i movimenti secondari dei richiedenti/titolari di protezione internazionale da un paese membro all'altro.

Il progetto vede impegnata un'équipe locale multidisciplinare e un team centrale. Il progetto dispone di **40 posti di accoglienza in diversi contesti territoriali (12 a Mestre, 6 a Mira, 19 a Chioggia).**

Per facilitare il raggiungimento degli obiettivi del progetto, sono state attivate collaborazioni con diversi attori istituzionali, anche attraverso diversi tavoli di lavoro con Prefettura di Venezia, Questura, Polizia, Comune; è stata promossa una gestione ragionata delle accoglienze, attraverso un'ottimizzazione delle risorse e degli interventi; per una più razionale gestione degli interventi sono state stipulate Linee guida con Polizia Questura e la Prefettura di Venezia

**Utenti: 86** persone sono state inserite in attività di identificazione, prima informazione e assistenza socio-legale. **54** sono stati beneficiari di interventi di accoglienza

**Progetto FER transnazionale “European network for technical cooperation on the application of the Dublin II Regulation”**



CAPOFILA



co-finanziato dalla Commissione Europea  
FONDO EUROPEO PER I RIFUGIATI 2010

**FER Community Actions 2010**

**Il progetto “European network for technical cooperation on the application of the Dublin II Regulation”** è co-finanziato dalla Commissione Europea - Fondo Europeo per i Rifugiati 2010 e vede come capofila l’ONG francese Forum Réfugiés e un ampio partenariato che coinvolge 12 Partner- tra cui il CIR- di 12 Paesi europei. Le finalità del Progetto sono di promuovere la conoscenza e lo scambio di esperienze tra gli stakeholders a livello europeo e nazionale e di rafforzare la capacità degli stakeholders di fornire assistenza appropriata e accurata ai richiedenti protezione internazionale in procedura Dublino.

Nell’ambito del Progetto, il CIR ha organizzato lo scorso 28 gennaio a Roma il Seminario di Formazione volto all’approfondimento del Regolamento Dublino. Destinatari principali del seminario sono stati: avvocati, operatori legali, operatori dell’accoglienza (CARA, Ufficio Immigrazione, SPRAR, ecc.) con esperienza nell’applicazione del Regolamento Dublino.

Durante il Seminario è stato presentato il **CD-ROM “Regolamento Dublino II –Modulo di Formazione”** che fornisce una panoramica del Sistema Dublino, utilizzando esempi tratti dalla pratica e dall’esperienza diretta degli avvocati sul funzionamento del Regolamento Dublino II. Si tratta di uno strumento innovativo di facile ma utile consultazione per gli operatori del settore. Il Modulo è stato realizzato ed è disponibile in 10 lingue (anche in italiano) online.

Lo scorso 18 febbraio 2013 il regolamento Dublino - che identifica lo Stato europeo competente per la decisione su una domanda d’asilo – ha compiuto dieci anni. In questa occasione, Forum Réfugiés-Cosi, ECRE, Hungarian Helsinki Committee, il CIR e altri partner nazionali hanno pubblicato uno studio comparativo su come il Regolamento viene applicato dai diversi Stati, ***The Dublin II Regulation: Lives on Hold***, che dimostra come il sistema Dublino continui a fallire sia nei confronti degli Stati membri che dei rifugiati.

Il rapporto rivela le dure conseguenze del sistema Dublino sui richiedenti asilo: le famiglie sono separate, le persone vengono lasciate senza mezzi di sostentamento o detenute e, a dispetto dell’obiettivo del Regolamento, l’accesso alla procedura d’asilo non è sempre garantito.

Lo studio riguarda la prassi del Regolamento Dublino II in materia di diritti fondamentali in 11 stati: Austria, Bulgaria, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Italia, Slovacchia, Spagna, Svizzera e Paesi Bassi.

I richiedenti asilo “sotto Procedura Dublino” sono frequentemente trattati come “persone di serie B” che godono di meno diritti in termini di condizioni di accoglienza. Ogni volta che ci sono carenze nella

capacità di alloggio per i richiedenti asilo, chi è sotto la procedura Dublino è spesso il primo ad esserne colpito. L'accesso all'alloggio in alcuni Stati Membri non è assicurato e alcuni richiedenti asilo sono costretti a prendere misure drastiche quali ricorrere ai tribunali per accedere all'abitazione o addirittura la costruzione di alloggi di fortuna. Meno della metà dei trasferimenti concordati sotto Dublino sono realmente portati a termine, con grande spreco di burocrazia. Tuttavia, nessun dato completo sul costo finanziario dell'applicazione del Regolamento Dublino è stato mai pubblicato.

**Rapporto sull'Italia-** Diverse le raccomandazioni rivolte al nostro Paese:

-viene suggerito di sospendere ogni trasferimento di richiedenti asilo in Grecia, Paese che presenta un generale rischio di violazione dei diritti umani.

Altro punto dolente segnalato dalla ricerca è la lunghezza delle procedure di riconoscimento: i tempi attuali devono essere abbreviati per rispettare quanto previsto dal Regolamento Dublino.

Si dovrebbe poi garantire il diritto dei richiedenti asilo ad un'accoglienza che rispetta gli standard europei e non adottare sempre soluzioni d'emergenza.

Il Rapporto, inoltre, chiede che l'Italia provveda a fornire direttamente avvocati specializzati in materia di asilo in modo che i richiedenti ottengano aiuto legale gratuito.

Viene, infine, affrontata la questione dei minori. Si raccomanda alle autorità italiane di presumere la minore età anche quando il richiedente trasferito in Italia da un altro Stato Membro abbia dichiarato di essere maggiorenne prima di lasciare l'Italia: nei casi di età incerta, pertanto dovrebbe essere garantito il beneficio del dubbio in loro favore, come minorenni.

### **Progetto “Access to Protection: a human right”**



***Il progetto è sostenuto dall' European Programme for Integration and Migration (EPIM), un'iniziativa in collaborazione con il Network of European Foundations***

L'obiettivo del progetto “Access to Protection: a human right”, finanziato dal Network of European Foundations nell'ambito del Programma europeo per l'integrazione e la migrazione (EPIM), è quello di promuovere la conformità delle politiche e delle prassi nazionali e comunitarie con gli obblighi previsti dagli strumenti europei relativi ai diritti umani, in particolare a quelli stabiliti dalla Corte europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo nel caso Hirsi in merito all'accesso al territorio e alla protezione.

Il CIR è capofila del progetto in partenariato con l'Hungarian Helsinki Committee (Ungheria), Pro-Asyl Foundation (Germania), The People for Change Foundation (Malta), il Consiglio Greco per i Rifugiati (Grecia) e la Commissione spagnola di aiuto al rifugiato- CEAR (Spagna). Il Consiglio Portoghese per i Rifugiati, pur non essendo partner, svolge una ricerca sulla legislazione e prassi verificatisi in Portogallo a partire dal 2011.

Il CIR si avvale della consulenza legale dell'avvocato Antonio Giulio Lana e dell'avvocato Andrea Saccucci dell'Unione Forense per la tutela dei diritti umani, che hanno presentato il ricorso concernente il caso Hirsi dinanzi la Corte europea.

Il progetto vuole promuovere un "cambiamento culturale", favorendo il passaggio da una visione incentrata prevalentemente sulla sicurezza e sulle attività di contrasto all'immigrazione irregolare ad un approccio che bilanci tali esigenze con il rispetto dei diritti umani, in particolare del principio di

non-refoulement e dell'accesso alla protezione, attraverso modifiche legislative a livello nazionale e comunitario e l'adozione di apposite linee guida e regolamenti . Il progetto vuole inoltre promuovere un miglioramento delle prassi, in particolare rispetto ai servizi di informazione e di orientamento legale alle frontiere e ai sistemi di controllo delle stesse.

Il CIR ha organizzato lo scorso **15 ottobre 2013** a Roma una Conferenza sull'“**Accesso alle frontiere – accesso alla protezione**”, nel corso della quale è stato presentato il rapporto **Accesso alla protezione: un diritto umano**, elaborato dal CIR, che raccoglie le **statistiche aggiornate**, le **prassi**, le **norme** che regolano l'accesso al territorio italiano, nonché le **raccomandazioni** volte a migliorare il sistema di accesso a territorio.

Per quanto riguarda gli sbarchi è stata rilevata nell'indagine gravi violazioni del diritto di accesso alla procedura d'asilo e alle garanzie procedurali previste per legge: l'Italia ricorre in maniera frequente a procedure sommarie di respingimento “differito” nei confronti di migranti egiziani e tunisini sbarcati sulle coste del Sud Italia. Dall'inizio del 2013 sono stati, infatti, centinaia gli stranieri egiziani e tunisini rimpatriati senza avere avuto la possibilità di entrare in contatto con le organizzazioni umanitarie. Negli sbarchi, all'arrivo, vengono effettuate interviste per la verifica della nazionalità, espletate da operatori della Pubblica Sicurezza nel corso delle quali non sono coinvolti operatori umanitari, non tutelando pienamente il diritto a chiedere protezione internazionale da parte di questi migranti. I cittadini egiziani e tunisini vengono solitamente separati dagli altri migranti e collocati prevalentemente in Centri di Primo soccorso e accoglienza (CPSA), adibiti a strutture di detenzione pur non essendo dei Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE), oppure in altri centri chiusi, prima di essere rimpatriati. Il trattenimento dei migranti in tali strutture viene effettuato senza alcuna procedura di convalida giurisdizionale e in questi centri i migranti tunisini ed egiziani sono identificati dalle rispettive autorità consolari e rinvii generalmente entro 48 ore dopo il loro ingresso in Italia.

L'Italia ha siglato accordi bilaterali con la Tunisia, l'Egitto, la Libia e l'Algeria: ma questi accordi bilaterali non prevedono norme sugli standard minimi dei diritti umani e garanzie per l'accesso alla procedura di asilo e per il rispetto del principio di *non-refoulement*, né sul divieto di qualsiasi forma di espulsione collettiva.

Occorre altresì ricordare che molti sono i migranti che arrivano sulle coste dell'Adriatico a bordo di navi commerciali provenienti dalla Grecia, nascosti nelle stive e nei camion. Secondo i dati del Ministero dell'Interno, nel 2012, presso gli scali marittimi adriatici di Ancona, Bari, Brindisi e Venezia sono stati identificati circa 1.809 stranieri irregolari provenienti dalla Grecia, di cui: 691 presso il porto di Ancona, 662 a Bari, 173 a Brindisi, e 283 a Venezia. Del numero totale di migranti rintracciati presso i porti adriatici, 1.646 persone, ossia più del 90%, sono stati rinvii in Grecia. Sempre secondo i dati del Ministero dell'Interno, nel 2013 si è registrata una diminuzione del numero dei migranti irregolari provenienti dalla Grecia e rintracciati presso i valichi adriatici: infatti, nei primi 6 mesi del 2013 sono state identificate in condizione di irregolarità 619 stranieri provenienti dalla Grecia via mare, di cui: 214 presso il porto di Ancona, 135 a Bari, 178 a Brindisi e 92 a Venezia. I rinvii verso la Grecia continuano ad essere estremamente significativi: al porto di Brindisi su 178 migranti arrivati dal 1 gennaio al 30 giugno 2013, 173 sono stati rinvii in Grecia; ad Ancona su 214 persone 178 sono state riammesse; a Bari su 135 sono state riammesse 107 persone; mentre a Venezia su 92 arrivi sono state riammesse 71 persone.

## Progetto Asylum Information Database – AIDA



CAPOFILA



***This project has been supported by the European Programme for Integration and Migration (EPIM), a collaborative initiative of the Network of European Foundations***

Il CIR partecipa alla realizzazione delle attività previste dal progetto *Asylum Information Database – AIDA* attuato dall'ECRE, in quanto capofila, in partenariato con Forum Réfugiés-Cosi, Irish Refugee Council e Hungarian Helsinki Committee.

Il progetto AIDA è finanziato dal Network of European Foundations nell'ambito del Programma europeo per l'integrazione e la migrazione (EPIM).

In vista della “seconda fase” di trasposizione dell'*acquis* europeo in materia di asilo, il progetto AIDA, iniziato nel settembre 2012, mira a realizzare i seguenti obiettivi:

- fornire strumenti di *advocacy* alla società civile sia a livello nazionale che dell'Unione europea riguardo alla trasposizione delle direttive europee in materia di asilo che sono state oggetto di revisione durante la “seconda fase di armonizzazione” delle politiche di asilo nell'ambito dell'UE.
- offrire informazioni utili, indipendenti e aggiornate ai media, ricercatori, avvocati e ad altri attori della società civile sulle legislazioni e prassi concernenti l'asilo negli Stati membri dell'UE.

Per questo, nel corso dell'anno è stato lanciato il sito-web del Progetto, una vera e propria banca dati “multifunzionale” in materia di asilo che contiene 14 rapporti nazionali (AT, BE, BG, DE, FR, GR, HU, IE, IT, MT, NL, PL, SE, UK), riguardanti le procedure di asilo, le condizioni di accoglienza, la detenzione, l'applicazione del Regolamento Dublino III. I rapporti nazionali riportano anche statistiche, pubblicazioni rilevanti e collegamenti ad altre banche dati e siti. Per illustrare questioni nazionali di particolare rilevanza sono presenti testimonianze di rifugiati e di richiedenti asilo (in forma scritta e video) raccolte in ogni paese.

L'obiettivo generale del progetto è quello di contribuire al miglioramento delle politiche e delle prassi nell'ambito dell'asilo negli Stati membri dell'UE e della situazione dei richiedenti protezione internazionale, promuovendo elevati standard di protezione e di procedure nazionali eque concernenti l'accoglienza, il riconoscimento della protezione internazionale, la detenzione, ecc... Il progetto mira altresì a promuovere il contenzioso strategico su questioni controverse, fornendo informazioni rilevanti agli avvocati e agli operatori legali. Infine, il progetto si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla situazione dei richiedenti protezione internazionale.

Nell'ambito del progetto, lo scorso 6 settembre 2013 a Bruxelles è stato lanciato il Rapporto “*Not there yet: an NGO perspective on Challenger to a fair and effective Common European Asylum System*” . Il rapporto, realizzato dall'European Council on Refugees and Exiles (ECRE) sui sistemi di asilo in 14 Stati membri dell'Unione Europea, e curato per l'Italia dal Consiglio Italiano per i Rifugiati (CIR),

evidenzia grandi differenze rispetto alle norme procedurali, alla tutela dei diritti, ai servizi d'integrazione e all'uso della detenzione amministrativa dei richiedenti protezione internazionale.

Nel rapporto si sottolinea come in molti Paesi non sia garantita l'assistenza legale durante la procedura, spesso complessa, per il riconoscimento della protezione internazionale, e di come non siano predisposti servizi qualificati come l'interpretariato e l'orientamento legale.

Inoltre, in caso di diniego dello status di protezione internazionale, i tempi per presentare ricorso sono limitati, rendendo di fatto impraticabile l'appello. E' quanto accade, ad esempio, nel Regno Unito, dove sono previsti solo 2 giorni per presentare ricorso.

Un'altra questione cruciale analizzata dall'ECRE è quella riguardante la detenzione amministrativa di richiedenti protezione internazionale, misura largamente diffusa in Europa, che riguarda invece in modo limitato l'Italia mentre in Grecia è stata estesa anche ai minori non accompagnati, detenuti alle stesse condizioni degli adulti.

### **Progetto DomAID - Dialogue on Migration and Asylum in Development dialogue on migration and asylum in development**



**un progetto co-finanziato dalla Commissione Europea EuropeAid**



Il progetto domaid (dialogue on migration and asylum in development) 2012-2014 è finanziato dalla Commissione Europea (EuropeAid) e mira a promuovere il dialogo e la promozione tra una piattaforma di ONG europee impegnate in progetti di migrazione e di asilo nei paesi terzi e le istituzioni dell'UE. domaid è coordinato dall'ECRE ed i suoi partner sono: l'International Rescue Committee, il Danish Refugee Council, il CIR (Consiglio Italiano per i Rifugiati) e il DFD (Diaspora Forum 4 Development). L'UNHCR è un partner associato.

Nell'ambito di questo progetto, il Consiglio Europeo per i Rifugiati e gli Esuli (ECRE), l'International Rescue Committee (IRC) e il Danish Refugee Council (DRC) hanno organizzato lo scorso 20 marzo 2013 a Bruxelles un seminario sul tema: "Verso soluzioni reali?-Il ruolo dell'Europa come attore globale nella promozione di soluzioni alla crisi di rifugiati duraturi".

## 9- RITORNO VOLONTARIO ASSISTITO

Sono sempre più i migranti che ritornano volontariamente nei Paesi di origine, spinti dalla crisi economica ma anche dalla nostalgia o dal voler reinvestire il capitale umano ed economico acquisito. Il ritorno volontario dimostra che le migrazioni non sono ad una sola direzione, ma sono fatte anche di ripartenze, di circolarità.

Dobbiamo anche ricordare che la Convenzione di Ginevra prevede il ritorno volontario come una delle 3 soluzioni durevoli di protezione, che evidentemente può interessare i rifugiati solamente nel momento in cui sono cessate le cause di persecuzione e si è manifestata la volontà spontanea di ritornare nel paese da cui si è stati costretti a fuggire.

La scelta volontaria del migrante di ritornare è l'imprescindibile premessa dello strumento del Ritorno Volontario Assistito. Il sostegno e l'assistenza, dalla preparazione del viaggio sino all'avvio di un processo di reintegrazione socio-lavorativa nel Paese di origine, ne sono necessario corollario al fine di promuovere un ritorno sicuro, dignitoso e sostenibile.

Il ritorno un processo complesso che si sviluppa in almeno tre fasi:

1. la decisione di tornare che deve essere presa consapevolmente e in maniera informata;
2. il rientro effettivo;
3. il processo di reintegrazione e normalizzazione nel Paese di origine.

Il CIR vuole migliorare la sostenibilità e l'efficacia del ritorno considerato come processo multidimensionale e olistico e nel 2013 è stato impegnato nell'implementazione di alcuni differenti progetti:

### Rete RIRVA- Rete Italiana per il Ritorno Volontario Assistito-



Il Progetto “Rete Italiana per il Ritorno Volontario Assistito – Rete RIRVA”/ IV e V fase, è finanziato dal Fondo europeo per i Rimpatri – 2008-2013- Bando Annualità 2011- az. 7, Autorità responsabile nazionale: Ministero dell’Interno - ed è realizzato dal Consorzio Nazionale Idee in Rete, in partenariato con il CIR – Consiglio Italiano per i Rifugiati, GEA cooperativa sociale, OXFAM Italia, CNOAS – Consiglio Nazionale dell’Ordine degli Assistenti Sociali e Fondazione ISMU.

Attiva dal 2009, la Rete RIRVA ha sensibilmente contribuito ad aumentare l’informazione e l’accesso alla misura da parte dei migranti potenzialmente interessati. Una rete che conta oltre **340 aderenti**, tra enti pubblici (40%), associazioni (36%) e cooperative (24%) che raggiunge con comunicazioni puntuali sulla misura **oltre 60.000 persone** tra **migranti, operatori, media e cittadini**, rappresenta ormai un **sistema di riferimento nazionale sul RVA**.

Sono sempre più i migranti che ritornano volontariamente nei loro Paesi di origine. Nel 2012 ci sono state circa **38 mila cancellazioni anagrafiche di stranieri**, con un aumento del 18% rispetto al 2011 (dati: Fondazione ISMU e ISTAT). A questo si è accompagnato anche un aumento delle misure di

ritorno volontario assistito, passato dai 228 casi del 2009 **agli oltre 2.000 previsti per il 2013**. Gli RVA realizzati nei primi 4 anni di attività (giugno 2009-2013) hanno coinvolto 2.204 migranti che per oltre il 70% sono stati sostenuti da realtà aderenti alla Rete RIRVA nella richiesta di accesso alla misura e ai diversi progetti che la realizzano a livello operativo, in parallelo a RIRVA. Di questi il 55% ha ricevuto un supporto alla reintegrazione socio-lavorativa e il 71% era di sesso maschile; 81 sono le nazionalità dei ritornanti, anche se più della metà proviene da Tunisia, Ecuador, Perù e Marocco. Nel marzo 2013 la Rete RIRVA ha lanciato la Guida per operatori e una campagna di comunicazione “Ritornare. Per ricominciare” sul Ritorno Volontario Assistito – con opuscoli e locandina plurilingue e uno spot video, trasmesso dal 20 al 23 marzo negli spazi di comunicazione RAI per il sociale.

**RN LATAM II: Rete Europea e Latino Americana sul Ritorno  
Per un processo completo, efficace e sostenibile di ritorno e re-integrazione**

:



*II Phase of a Return Network in Latin-America for comprehensive, effective and sustainable return programme including re-integration*

**Organismo co-finanziatore:** Linea di finanziamento: Fondo Europeo Ritorno, Unione Europea Ministero dell’Impiego e Sicurezza Sociale, Spagna

Il progetto si è sviluppato in 4 Paesi Europei (Spagna, Francia, Olanda e Italia) e in 7 Paesi Latino-Americani (Argentina, Bolivia, Brasile, Colombia, Ecuador, Perù e Uruguay).

Finanziato dal **Fondo Europeo Ritorno dell’Unione Europea** ha visto come capofila **ACCEN** (Spagna) e come Partner in Europa: **AESCO** (Spagna), **CIR** (Italia), **France Terre d’Asile** (Francia), **Maatwerk Bij Terugkeer** (Paesi Bassi).

Nei Paesi di origine hanno collaborato come partner associati: **Fundación Migrantes y Refugiados Sin Fronteras** (Argentina), **UNITAS** (Bolivia), **Projeto Resgate** (Brasile), **AESCO** (Colombia), **Espacios de Mujer** (Colombia), **Fundación Esperanza** (Ecuador), **SENDA** (Perù), **Asociación Idas y Vueltas** (Uruguay).

**Obiettivo generale:** Realizzare un processo di ritorno volontario completo, efficace e sostenibile, dall’identificazione dei beneficiari nei Paesi dell’Unione Europea fino alla sostenibile reintegrazione nei Paesi di origine, attraverso la creazione di un network che riunisca sia i Paesi di accoglienza che quelli di origine.

**Principali obiettivi del progetto:**

- Rafforzare le capacità delle organizzazioni partner e la cooperazione all’interno della rete sul tema del ritorno volontario.
- Gestire e consolidare la rete latino-americana.
- Elaborare una metodologia comune sul processo di ritorno volontario assistito.
- Implementare servizi complementari che facilitino la reintegrazione delle persone ritornanti nei Paesi di origine.

-Rafforzare il ruolo delle comunità di migranti in Europa e in America Latina includendo queste ultime nel processo di reintegrazione.

**Nel corso del 2013 il CIR ha direttamente accompagnato 11 migranti:** 1 in Bolivia; 2 in Brasile; 1 in Colombia; 1 in Ecuador; 6 in Perù. **Sono stati assistiti al ritorno 3 nuclei familiari e 4 singoli; si è trattato di 5 migranti di sesso femminile e 6 di sesso maschile.**

In ogni caso la decisione di tornare nei loro Paesi di origine è scaturita dalla difficile situazione economica in cui i migranti si trovavano a causa della crisi in Italia.

### PROGETTO 'INTEGRAZIONE DI RITORNO'



Il progetto “Integrazione di Ritorno”- co-finanziato dall’Unione Europea e dal Ministero dell’Interno tramite il Fondo Europeo per i Rimpatri 2008-13, AP 2012, Azione 3- è implementato dal CIR in partenariato con Oxfam Italia e il CISP – Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli, in collaborazione con organizzazioni nei paesi terzi quali CETUMA in Tunisia, Fondazione Esperanza in Ecuador e Colombia, associazione Amicus Onlus in Ghana.

L’obiettivo è quello di assistere nel percorso di ritorno assistito **40 persone** provenienti da **Tunisia, Ghana, Niger, Ecuador e Colombia**, anche presenti irregolarmente in Italia, che vivono in condizioni di fragilità sociale ed economica, offrendo servizi dedicati dalla pre-partenza alla reintegrazione socio-economica.

In particolare, il progetto mette a disposizione servizi di **accompagnamento alla partenza**, che comprendono oltre ai colloqui di orientamento sulla misura del Ritorno Volontario Assistito, anche l’acquisto dei biglietti e l’assistenza all’aeroporto di partenza (Roma o Milano). Al momento della partenza viene erogato a ciascuna persona **un sussidio di prima sistemazione** pari a 400 euro. Inoltre, viene elaborato con la persona o il nucleo familiare che intende avvalersi del programma di ritorno un **piano individuale di reintegrazione** per sostenere anche economicamente la fase iniziale di ritorno e che potrà riguardare, a seconda delle necessità dei migranti: alloggio, istruzione/formazione, avvio di attività imprenditoriale e/o reinserimento socio-professionale.

Un volta ritornati nel paese di origine operatori di progetto sono disponibili in loco ad affiancare i migranti nella realizzazione del progetto di reintegrazione, per il quale è previsto un contributo in beni e servizi fino a 1.100 euro.

Per intercettare i potenziali beneficiari è stato prodotto materiale informativo plurilingue (IT, FR, EN, SP) e una pagina facebook dedicata al progetto; Inoltre sono stati realizzati 18 incontri con i principali interlocutori (rappresentanze diplomatiche, enti di tutela, associazioni di migranti, sindacati) e invio di comunicazioni alla rete di riferimento.

Nell’anno 2013 sono rientrate nel paese d’origine **8 persone:** 1 in Ghana e 7 in Ecuador. Tra questi **4** erano **uomini singoli** e **1 era un nucleo familiare** composto da madre singola con 3 figli minori.

**Il numero di persone prese in carico dal progetto e segnalate al Ministero dell’interno per la richiesta di nulla osta** sono state: **20**. Di queste 2 intenzionati a tornare in Ghana, 1 in Colombia e 17

in Ecuador. **10 persone singole** e **3 nuclei familiari** (1 madre singola con 3 figli minori e 2 nuclei composti da 1 madre singola con 2 figli minori)

Il progetto si concluderà a giugno 2014, nell'ultima fase sono previste azioni di presa in carico dei beneficiari, accompagnamento *in loco* per la realizzazione dei piani di reintegrazione, monitoraggio dei progetti e la redazione di un protocollo metodologico.

## **10-ATTIVITA' DI FORMAZIONE E COMUNICAZIONE:**

### **A-FORMAZIONE**

#### **Collaborazione con varie Istituzioni:**

Nel corso del 2013, il CIR ha promosso, da solo o in collaborazione con altre Istituzioni o enti, diverse attività di formazione. Tutti i servizi del CIR sono stati coinvolti in tale attività, allo scopo di garantire la diffusione di informazioni specifiche, mirate e differenziate a seconda del gruppo target oggetto dei vari incontri, nonché della tipologia dei destinatari e del taglio assunto dall'evento.

Una presenza qualificata è stata garantita in Corsi di formazione per studenti, insegnanti e operatori, Convegni e Tavole rotonde, Seminari aperti, Tirocini, Giornate di approfondimento, Forum, Congressi, a livello internazionale, nazionale e locale.

#### **Nel 2013 il CIR ha collaborato e partecipato a:**

Corsi Multidisciplinari sui temi dei rifugiati e dei diritti umani (coordinati dal prof. Marchisio): in collaborazione con: l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Facoltà di Scienze Politiche-Cattedra di Diritto Internazionale, l'UNHCR, la Caritas Italiana e l'AWR.

Corso di Specializzazione su "Diritto dell'Immigrazione e Protezione Internazionale" : promosso da Associazione Jus & Nomos e a Roma in collaborazione con CIR, UNHCR, OIM e Unione Forense per la tutela dei Diritti Umani.

Nel corso del 2013 si è svolto per il quinto anno il Master di I livello in "Mediazione Linguistica Interculturale in Materia di Immigrazione e Asilo" organizzato dalla Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università del Salento e il CIR , grazie all'iniziativa della Prof.ssa Maria Grazia Guido. Il CIR, oltre a svolgere attività di docenza, è impegnato nello svolgimento dei tirocini formativi.

Università Degli Studi di Bergamo con CIR e OIM:"Master in Diritto delle Migrazioni"- Diretto dalla Prof.ssa Paola Scevi, il Master universitario di II livello ha una durata annuale.

Collaborazione del CIR anche con:

- l'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"- Dipartimento di Scienze Sociali in collaborazione con le Cattedre di Diritto internazionale, Tutela internazionale dei diritti umani, Diritto dell'Unione europea, Diritto internazionale dell'economia, Diritto internazionale privato, Organizzazione internazionale della Facoltà di Scienze Politiche.

### **B-COMUNICAZIONE:**

*Il CIR lavora attraverso attività di sensibilizzazione e informazione per promuovere tra gli italiani una migliore comprensione della condizione del rifugiato. Attraverso iniziative sociali e culturali il CIR vuole far capire chi sono le persone che arrivano nel nostro paese in cerca di protezione, quali i*

*problemi che hanno e le risorse di cui sono portatori, per creare un ambiente sociale dove sia possibile una vera integrazione. Il CIR collabora con i media e informa costantemente l'opinione pubblica sulle nostre attività e sulle novità più rilevanti in materia d'asilo, anche attraverso il sito web, i social media e la rivista CIRnotizie.*

## **L'ATTIVITA' DI UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE**

**L'attività di advocacy e comunicazione** si è concentrata in particolare su due tematiche centrali:  
**l'accesso alla protezione e l'accoglienza.**

La posizione del CIR rispetto alla necessità di garantire canali d'accesso sicuri al territorio EU è stata ribadita in diverse occasioni, dalla **presentazione del rapporto EPIM "Access to Protection: a human right" a ottobre, agli arrivi di rifugiati siriani, all'operazione Mare Nostrum**, ed è stata ripresa dai principali media italiani, sia su carta stampata che on-line tra i quali Repubblica, Il Sole24ore, il Manifesto, Panorama, ASCA, Adnkronos, TG3. Numerose sono state anche le interviste radio al direttore del CIR, Christopher Hein, tra cui: Radio 1 Giornale Radio Rai, Radio 24 Il Sole 24 ore, Radio 1 "Prima di Tutto", Radio 1 "Area di servizio", Radio in Blu, Radio Popolare, Radio Vaticana. Citazioni anche su media stranieri, tra cui il New York Times.

Ad agosto il CIR si è pronunciato chiaramente rispetto alla **controversia Italia-Malta** sul salvataggio di 102 migranti in prossimità delle coste libiche. La voce del CIR è stata ripresa tra gli altri, da: La Stampa, Avvenire, Internazionale, Famiglia Cristiana.

Il tema dell'accesso alla protezione è stato drammaticamente riaperto dalla **tragedia di Lampedusa del 3 ottobre**. Il CIR si è pronunciato sia attraverso i media sia con gli interlocutori istituzionali a livello italiano e Europeo.

Quindi il CIR ha sostenuto con forza **l'operazione Mare Nostrum** voluta proprio in conseguenza della tragedia del 3 ottobre. Grande l'eco sui canali di comunicazione: TG 1 "Uno mattina", Radio Rai 1, Radio Rai 3, Radio 24, Radio Popolare, Radio Radicale, Radio Vaticana, oltre che su Repubblica.it, Avvenire, L'Unità.

Mentre il **tema dell'accoglienza**, dell'urgenza di una legge quadro sull'asilo che preveda un Programma d'Integrazione Nazionale ha trovato riscontro nelle principali Agenzie Stampa, tra cui Adnkronos, che ha anche ospitato C. Hein in studio nello spazio "Dibattiti Adnkronos", ASCA, e diversi quotidiani tra cui Repubblica, Il Fatto Quotidiano, Left.

L'attenzione del CIR è stata, inoltre, dedicata alla **fine dell'Emergenza Nord Africa** in cui è stata ribadita la necessità di mettere a sistema l'accoglienza e di uscire da ottiche emergenziali. Alle dichiarazioni del CIR sono stati accordati spazi sui seguenti canali: AISE, ANSE, TG 3, SKY TG 24, GR RAI, Radio Capital, Radio Popolare, Famiglia Cristiana.

Il **tragico episodio del giovane rifugiato** che ha tentato il suicidio dandosi fuoco all'aeroporto di Fiumicino a febbraio, è stato seguito dal CIR non solo sotto il profilo sociale, ma anche per riflettere sulle politiche europee d'asilo e sul Regolamento Dublino. Le principali uscite sono state: Corriere della Sera, Messaggero, Repubblica, Avvenire, La Stampa, Il Manifesto, Il Mattino.

Il ruolo del CIR come ente di tutela e di denuncia è emerso anche nelle vicende complesse del **"caso Alma Shalabhayeva"** scoppiato a giugno. La posizione del CIR che si è anche appellato alle istituzioni perché intraprendessero azioni di tutela nei confronti della donna e della figlia è stata documentata da SKYTG 24, Virus (Rai 2, in prime time), il Fatto Quotidiano, il Manifesto, Repubblica, Radio 3 Rai, Panorama.

Il 20 giugno è stata celebrata dal CIR la giornata mondiale del rifugiato: l'evento ha avuto un'importante copertura mediatica, in particolare, numerose sono state le interviste realizzate dalle seguenti televisioni e radio: Skytg24, Rainews, Amisnet, Radio Vaticana, Radio Articolo 1, Radio 1

Rai Area di servizio, RadioAfrika. Le principali testate che ne hanno parlato sono stati Ansamed, Redattore sociale, Famiglia Cristiana, ASCA, The journal, Adnkronos.

**I progetti** in cui rilevante è stata l'attività di comunicazione, sono stati: **“RE LAB: start-up your business”** che ha previsto oltre l'organizzazione del convegno di lancio a gennaio, l'elaborazione di una campagna di comunicazione (locandine e brochure) e la creazione e l'aggiornamento di un sito web di progetto [www.ideatua.it](http://www.ideatua.it). Ampia la copertura mediatica dell'iniziativa (Adnkronos, Ansa, Repubblica, L'Unità, AISE, Redattore sociale, La Stampa).

Il progetto **Together with VITO** con l'evento del 26 giugno, organizzato in collaborazione con la campagna LasciateCIEntrare e l'Ass. Antigone sul tema ampio della tortura, ha visto un'ampia partecipazione di pubblico (circa 600 persone) e una copertura mediatica importante (Repubblica, AnsaMed, Giornale Radio Rai, La Stampa, Internazionale, TGCOM, L'Unità, ASCA, Huffington Post).

Nell'ambito del progetto **“Rosarno... e Poi?”** è stata sviluppata una campagna informativa per sensibilizzare le vittime di sfruttamento lavorativo sui territori di Caserta e Salerno sui servizi previsti dal progetto. La campagna è stata veicolata anche dalla rete trasporti SITA Sud.

Il progetto **“In the Sun”** ha permesso di realizzare importanti momenti di riflessione sul tema dell'apolidia in occasione soprattutto della presentazione dei risultati della ricerca, che sono anche stati ripresi da alcuni media on-line, tra cui: Redattore Sociale, Immigrazione Oggi, WEST info, Integrazione migranti.

#### **SITO-WEB E SOCIAL MEDIA:**

Il sito ([www.cir-onlus.org](http://www.cir-onlus.org)) si conferma sempre di più come un importante strumento strategico di comunicazione del CIR, con 255 news realizzate solo per la home page.

Dal 1° ottobre 2013 è stato lanciato il nuovo sito del CIR, completamente rinnovato sia nella parte grafica che nei contenuti. E' stato realizzato un sito dinamico, che cerca un impatto visivo ed emozionale con l'utente, anche se la parte trainante rimane costituita dagli aggiornamenti, dalle notizie riguardanti l'asilo e la situazione dei rifugiati in Italia ed in Europa. E' stata creata, almeno per le pagine principali, una versione in lingua inglese.

#### **Social Media:**

**1-Face Book:** passati da **2.795 a 3.320 (+18,7%)** le persone che seguono il CIR (con il sistema “Mi piace”); realizzati **255 post** .

**2- YouTube:**(con i suoi video e spot): canale CIR: passate da **6.700 a 8.900 (+32,8%)** visualizzazioni ottenute.

**3- Twitter:** passati da **198 a 520 followers (+162,6%)**; realizzati **251 tweet**.

#### **PUBBLICAZIONI:**

**-Accesso alla protezione: un diritto umano:** elaborato dal CIR, nell'ambito del Progetto “Access to Protection: a human right”: raccoglie le **statistiche aggiornate**, le **prassi**, le **norme** che regolano l'accesso al territorio italiano, nonché le **raccomandazioni** volte a migliorare il sistema di accesso a territorio.

**The Dublin II Regulation: Lives on Hold** : Forum Réfugiés-Cosi, ECRE, Hungarian Helsinki Committee, il CIR e altri partner nazionali hanno pubblicato uno studio comparativo su come il Regolamento Dublino viene applicato dai diversi Stati,

*“Not there yet: an NGO perspective on Challenger to a fair and effective Common European Asylum System”*: il rapporto, realizzato nell’ambito del Progetto Aida dall’European Council on Refugees and Exiles (ECRE) sui sistemi di asilo in 14 Stati membri dell’Unione Europea, e curato per l’Italia dal Consiglio Italiano per i Rifugiati (CIR),

## **CIRNOTIZIE**

Con la fine del 2013, dopo 21 anni, il mensile del CIR- diretto da Claudio Caterisano- ha terminato le pubblicazioni cartacee per passare ad un’edizione trimestrale online nel 2014.

In questi anni il CIRNotizie è diventato uno strumento informativo importante nel nostro paese per quanto concerne il diritto d’asilo, ma soprattutto un punto di riferimento per il mondo dei rifugiati e dei richiedenti asilo. Un ringraziamento speciale va al primo e storico Direttore Domenico Rosati.

### **Progetto “Io dico no alla violenza!”**



Il progetto Io dico no alla violenza è realizzato da ACLI (capofila), A.GE.D.O., CIR, ARCIGAY, FISH, TELEFONO AZZURRO, TELEFONO ROSA con le reti esterne di supporto specialistico: ENAR – European Network Against Racism, SUCAR DROM. E ASSOCIAZIONE ROM e SINTI INSIEME. L’Ente finanziatore è la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità – UNAR, in collaborazione con Ministero Istruzione, Università, Ricerca e ha l’obiettivo di realizzare interventi dedicati alla prevenzione e al contrasto della discriminazione e della violenza in almeno 200 Istituti di ogni ordine e grado distribuiti sull’intero territorio nazionale. Gli interventi sono rivolti ad allievi, docenti, genitori e inizieranno.

Il progetto si propone, in particolare, di sensibilizzare ed educare al valore della diversità, fornendo strumenti culturali che suscitino e aiutino gli studenti a pensare criticamente, ripensare il pensato, smontare, quando necessario, false conoscenze acquisite nel tempo. Gli interventi interesseranno anche i principali attori che interagiscono con i minori (insegnanti e famiglie) per poter creare il necessario raccordo e continuità educativa fra contesto familiare e scolastico.

## 11- VITA ASSOCIATIVA E STRUTTURA:

Durante il 2013 a Roma si sono svolte due Assemblee dei soci CIR:

**-8 maggio:** è stato approvato all'unanimità il Bilancio consuntivo 2012 dell'associazione pari a circa 4.100.000 euro.

La prima parte dell'Assemblea è stata dedicata al tema: "Prospettive per la riforma del sistema asilo in Italia nel nuovo scenario politico"; sono intervenuti, tra gli altri: Kurosh Danesh del Comitato Nazionale immigrate/i della CGIL, Marco Odello, docente di diritto internazionale, diritti umani, diritto dell'Unione Europea presso l'Università di Aberystwyth (Regno Unito) e l'on. Khalid Chaouki, del Forum Immigrazione del PD e responsabile dei Nuovi Italiani, che ha creato - insieme al Ministro per l'integrazione del Governo Letta Cécile Kyenge - l'"Intergruppo parlamentare sulle politiche di immigrazione", a cui hanno aderito molti parlamentari (di tutte le forze, ad eccezione della Lega Nord). Il Direttore del CIR Hein ha ricordato le novità e i passi che devono essere affrontati: dal regolamento attuativo alla Direttiva sulle procedure d'asilo, in ritardo di 5 anni; al recepimento della Direttiva Comunitaria Qualifiche per la protezione internazionale; alla necessità di avere una legge organica sull'asilo o almeno un Testo Unico, che racchiuda tutta la normativa.

Il Presidente del CIR Pezzotta ha ricordato l'esigenza che l'attuale legge sulla cittadinanza venga superata e che vengano date risposte a una società che ormai vive di migrazioni e multiculturalità.

**-6 dicembre:** La prima parte dei lavori è stata dedicata alle proposte per una legge organica sul diritto d'asilo. Quest'ultima risulta all'ordine del giorno del Governo del Parlamento (con proposta di legge organica per una disciplina organica sul diritto di asilo presentata alla Camera il 18 marzo 2013, primo firmatario: l'on.le Giacomelli). Su questo importante tema, sono intervenuti: Andrea de Bono della delegazione UNHCR per il Sud Europa; il prof. Sergio Marchisio, docente universitario dell'Università Sapienza di Roma e socio del CIR.

Nella seconda parte, l'Assemblea ha preso visione del Bilancio Consuntivo provvisorio parziale (dal 1 gennaio al 30 settembre 2013) ed ha approvato il Bilancio Preventivo 2014, pari a 3,4 milioni di euro. Luciano Lagamba (dell'UGL-SEI è stato nominato nuovo Tesoriere del CIR, mentre il dottor Alessio Sentinelli è stato riconfermato membro del Collegio Revisori. Il Presidente del CIR Savino Pezzotta ha dato la sua disponibilità a proseguire il suo mandato fino al gennaio 2014; l'elezione del Vice Presidente è stata rinviata al prossimo gennaio, con l'accordo che il candidato sarà Giuseppe Casucci (UIL).

### ORGANI DECISIONALI

**Presidente:** Savino Pezzotta

**Vice Presidente:** Mario Lana

**Tesoriere:** Stefano Pietra: da dicembre: Luciano Lagamba

**Direttore:** Christopher Hein

**Collegio Revisori dei conti:** Alessandro Cascione (Presidente), Alessio Sentinelli, Domenico Repetto.

### ATTUALE COMPOSIZIONE DELL' ASSEMBLEA:

**Associazioni ed Enti:** CGIL, UIL, Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche in Italia, Fondazione Franco Verga, LIDU/Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo, Unione Forense per la Tutela dei Diritti Umani, UGL-Unione Generale dei Lavoratori, Associazione Progetto Accoglienza Onlus

**Soci individuali:** Paolo Benvenuti, Laura Carugno, Francesco Carchedi, Giancarla Codrignani, Marcello Di Filippo, Massimo Ghirelli, Christopher Hein, Sergio Marchisio, Massimo Saraz, Luisa Marchini.

### **COMITATO DIRETTIVO**

E' composto, oltre che dal Presidente, dal Vicepresidente e dal Tesoriere, da: CGIL, UIL, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, Fond. Franco Verga-COI, Unione Forense per la Tutela dei Diritti Umani, LIDU/Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo, UGL-Unione Generale dei Lavoratori, Massimo Ghirelli, Massimo Saraz.

Il Direttore del CIR partecipa alle riunioni del Comitato. L'UNHCR Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati ha un ruolo consultivo.

## **- STRUTTURA DEL CIR**

**Direzione:** Christopher Hein

**Ufficio Risorse umane** Responsabile: Barbara Domeneghetti

**Segreteria di direzione e rapporto con l'associazione CIR** Responsabile: Linda Sette

### **SETTORI:**

**Servizio Legale** Responsabile: Maria De Donato; **Responsabile frontiere:** Daniela Di Rado;

**Servizio Integrazione** Responsabile: Fiorella Rathaus;

**Ufficio stampa e Comunicazione** Responsabile: Valeria Carlini;

**Amministrazione** Responsabile: Barbara De Luca.

**Staff CIR:** composto, al 31/12/2013, da: 16 dipendenti (di cui 6 part-time), 46 collaboratori: 10 nella sede centrale di Roma e 30 collaboratori nei vari uffici e sportelli in tutta Italia, 6 in Libia ed Algeria.

**Versione del 15/5/2014**

**Rapporto a cura di Luca C.Zingoni**